

DOSSIER

2023



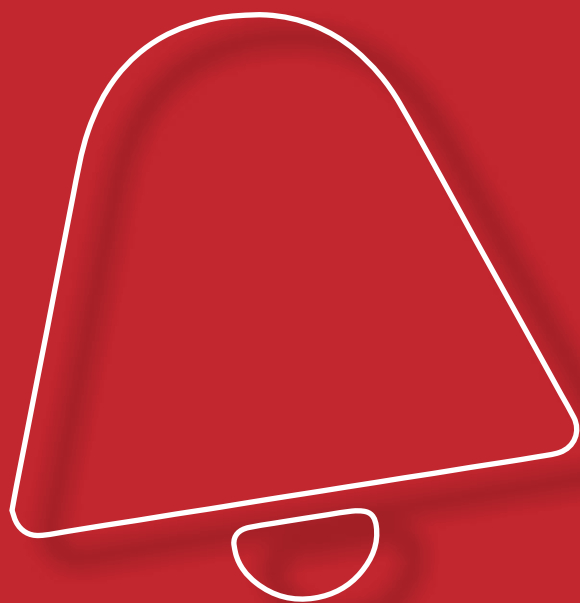
GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA E LA PEDOPORNOGRAFIA

5 Maggio 2023 - Roma



Progetto realizzato con il contributo del
 **Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**01 20 ANNI DEL
SERVIZIO 114
EMERGENZA
INFANZIA**



Il 114 in numeri

Il 6 agosto 2023 il Servizio 114 Emergenza Infanzia compirà 20 anni di attività: 7.305 giorni e più di 175.300 ore di attività ininterrotta. Oltre 31.000 casi di emergenza accolti e gestiti e almeno altrettanti i minori e le famiglie concretamente aiutati in questi anni di gestione del 114, senza soluzione di continuità, da parte di Telefono Azzurro.

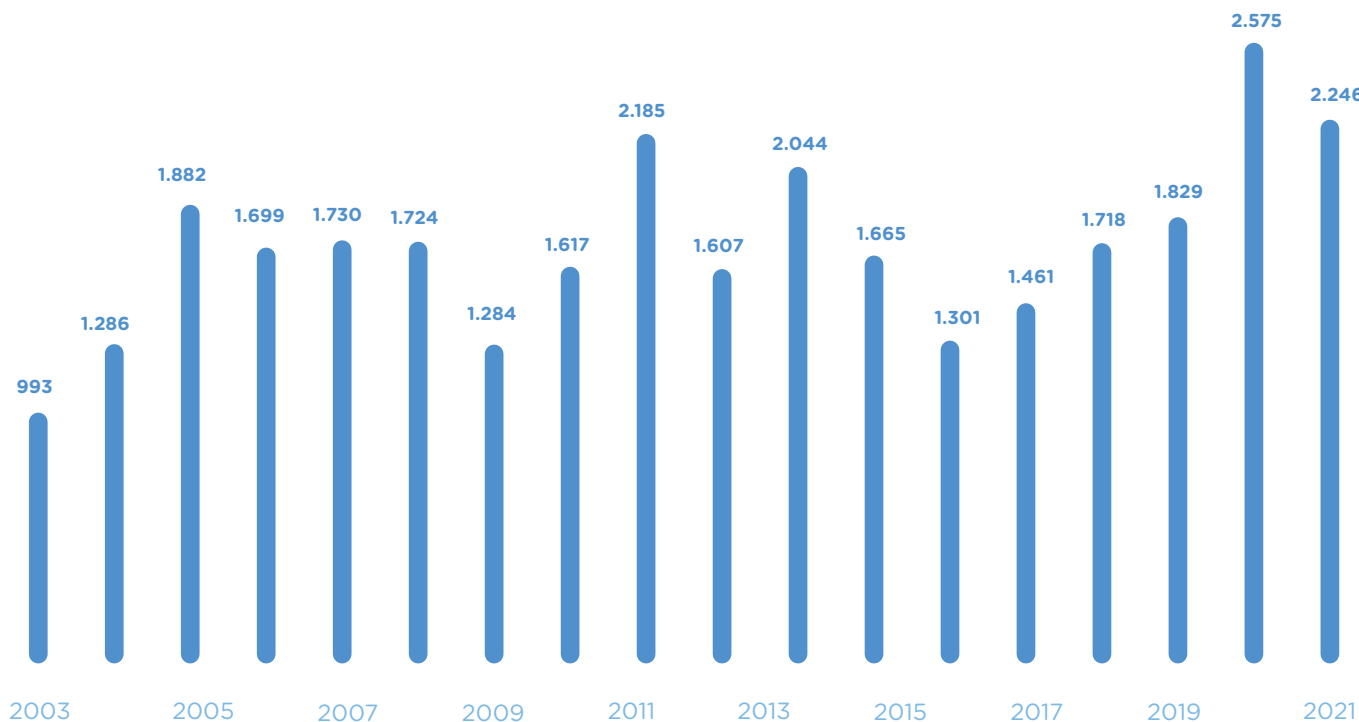
Nel 2021, un periodo nel quale gli effetti a breve termine della pandemia hanno toccato il loro picco più alto, i casi gestiti furono ben 2.575.

Disporre di un servizio sempre attivo, disegnato a misura di bambini e adolescenti, ha infatti rappresentato per loro una risorsa essenziale.

Solo durante il 2022 i casi gestiti sono stati 2.246 e nel primo trimestre di questo nuovo anno, il 2023, quelli accolti sono già 535.

Se facciamo un passo indietro e torniamo agli esordi del 2003, quando il servizio del 114 era affidato in via sperimentale a Telefono Azzurro, i casi furono 933 e le chiamate quotidiane, in media ben 600 al giorno.

Dal 2003 al 2023: 20 Anni Del Servizio 114 Emergenza Infanzia



L'istituzione del Servizio

Dal 2003, attraverso il Servizio 114 Emergenza Infanzia, bambini e adolescenti fino ai 18 anni e privati cittadini che vogliono segnalare un caso di presunta emergenza ricevono un aiuto.

Da 20 anni, quindi, la comunità dispone di uno strumento di pubblica utilità, multicanale, gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, volto ad offrire consulenza psicologica, sociale, pedagogica e legale in riferimento a situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti.

Tale strumento può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utile a sostenere le vittime delle emergenze.

Un servizio che nasce come strumento per la società attraverso il quale fornire risposte concrete alle situazioni di abuso in danno di bambini e adolescenti, spesso multi-problematiche e che necessitano di una sostanziale convergenza tra istituzioni, autorità e servizi, ovvero di una rete.

A tal proposito, sono quasi 30.000 gli enti che conta la mappatura territoriale, elaborata e costantemente aggiornata da parte della Fondazione e messa a disposizione dei casi gestiti attraverso il 114.

Gli esordi

L'origine del servizio è collocabile nei primi anni del 2000, quando è stata forte la spinta da parte dello Stato italiano nel considerare la lotta alla pedofilia e all'abuso sessuale in danno di soggetti minori di età una priorità sulla quale investire energie e risorse. Coerentemente con tale dichiarazione d'intento, il suddetto Ministero costituisce il «Ciclope», ovvero il Comitato Interministeriale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia, nato dalla

chiara esigenza di un forte raccordo operativo delle attività di prevenzione e contrasto svolte da tutte le pubbliche amministrazioni e dal privato sociale; per questo, il già citato Comitato coinvolge anche tutte le associazioni che da anni si occupano di tutela dei minori e che hanno maturato preziose esperienze a riguardo, come Telefono Azzurro.

Il contributo di Telefono Azzurro

Con decreto 6 agosto 2003, i Ministeri delle Comunicazioni, Pari Opportunità e del Welfare dispongono i criteri e le modalità di gestione di un servizio telefonico connesso al codice di pubblica emergenza 114. Viene quindi stabilito (eliminare stabilendo) che il servizio sia dato in gestione ad un'associazione no-profit in grado di gestire un servizio accessibile h24, ogni giorno dell'anno, senza oneri per il chiamante per fornire sull'intero territorio nazionale assistenza psicologica e consulenza psicopedagogica per situazioni di emergenza che possono nuocere allo sviluppo psicofisico di bambini e adolescenti e i necessari collegamenti con le strutture territoriali competenti in ambito sanitario, sociale e di sicurezza.

In tale quadro, sono dunque attribuite al Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale. Visti i risultati della fase di sperimentazione, il servizio viene assegnato a Telefono Azzurro che, da allora e senza soluzione di continuità, gestisce il 114 Emergenza Infanzia.

Un servizio che negli anni cresce e si amplia. Tra le tappe fondamentali che portano il 114 all'estensione sull'intero territorio nazionale il 29 dicembre del 2005 con l'apertura della Centrale Operativa del servizio nella sede di Telefono Azzurro di Palermo, si ricordano: il 14 maggio 2004 viene esteso alle Regioni Lombardia, Sicilia e Veneto, il 13 luglio del medesimo anno va online il sito www.114.it, a gennaio del 2005 il servizio si estende anche alla Regione Lazio, mentre il primo aprile del 2005 inizia la gestione della hotline HOT 114 il cui sito va online il 17 ottobre del 2006.

Ad oggi, il servizio è gestito da Telefono Azzurro nella cornice di una Convenzione triennale firmata con il promotore, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia: il 9 agosto 2018 con la Legge n.97 sono state infatti riordinate le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero del Ministro delegato per la Famiglia, con particolare riferimento alle funzioni di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché a contrastare ogni forma di violenza e abuso dei minori. In tale quadro sono dunque attribuite al Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale.

Il modello multiagency

Il servizio è accessibile da parte di chi voglia segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza. È gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ed è rivolto sia a bambini e adolescenti fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. Inoltre il servizio è accessibile attraverso il numero 114, la chat presente sul sito e whatsapp.

Ancor prima di essere un servizio, il 114 Emergenza Infanzia è un soggetto centrale della rete *multi-agency* di presa in carico delle situazioni di abuso all'infanzia, una rete che necessita di modelli operativi condivisi e di una solida formazione, quali basi indispensabili per una presa in carico efficace.

Come conferma l'esperienza quotidiana del servizio, infatti, la presa in carico di questi casi richiede sempre più risposte sartoriali, corali, ma soprattutto allineate.

Ed è proprio a tal fine che l'attuale progetto tecnico nel quale si inserisce l'operatività del Servizio 114, in linea con la vision della Fondazione, si incardina su tre principali aree: la formazione degli stakeholders del territorio volta a fornire modelli condivisi di prevenzione ed intervento; la partecipazione dei ragazzi quale caposaldo anche del Piano Nazionale di Prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023; l'innovazione tecnologica attraverso la quale intercettare sempre più precocemente e rispondere sempre meglio alle richieste di aiuto di bambini e adolescenti

Un Servizio a Misura di Bambini e Adolescenti

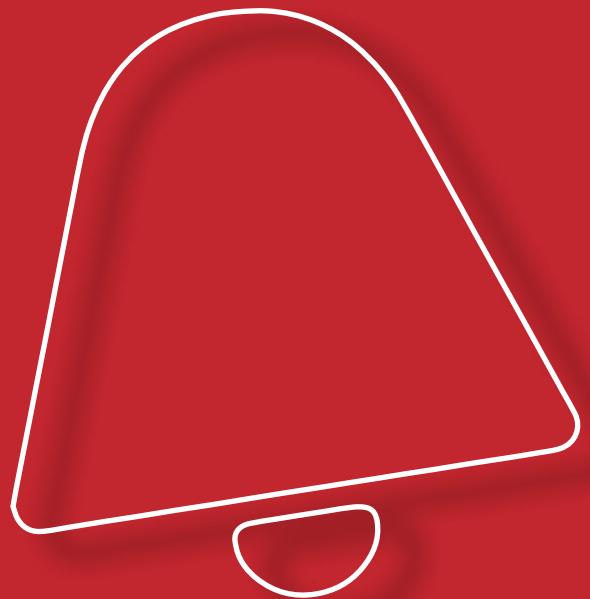
Da questi venti anni di gestione di un Servizio pubblico di tale importanza Telefono Azzurro ha infatti imparato che la lettura del fenomeno dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza è in costante, e sempre più veloce, cambiamento. In questo senso il digitale ha notevolmente accelerato il cambiamento ed esponenzialmente aumentato le sfide, ma anche gli strumenti di contrasto di un fenomeno che, fin dal primo giorno dalla sua fondazione, Telefono Azzurro pone al centro della propria missione.

Nelle situazioni di abuso il silenzio è infatti un tema critico: i vissuti delle vittime, tipicamente senso di colpa, vergogna e paura, rendono difficile per loro chiedere aiuto ed è per questo che il fenomeno è spesso caratterizzato da un'alta quota di sommerso. In questa cornice, il 114 è un servizio a loro dedicato, costruito su misura, raggiungibile attraverso i loro canali di comunicazione e gestito da professionisti formati in modo specifico.

Questo fa sì che venga riconosciuto e sentito da bambini e adolescenti come vicino alle loro esigenze, facilitando l'emersione della richiesta di aiuto e, di conseguenza, un intervento quanto più tempestivo possibile, discriminante fondamentale nel determinarne l'efficacia.

L'aiuto che Telefono Azzurro offre in questo senso si basa sulla centralità dell'ascolto attivo, non giudicante, volto a favorire l'accoglienza delle istanze di aiuto ed una risposta non solo nell'immediato, ma anche nel medio e lungo termine, attraverso la costante collaborazione con i servizi del territorio.

02 TESTIMONIANZE DAL 114 EMERGENZA INFANZIA



— La storia
di Alessandra

“Ho iniziato a urlare così forte che si è spaventato anche lui”

Alessandra ha 16 e contatta il Servizio 114 Emergenza Infanzia raccontando una situazione di cui è vittima da oltre un anno “a fine dell’anno scorso ho iniziato ad uscire con un ragazzo poco più grande di me, ci frequentavamo, stavamo bene, ma poi abbiamo iniziato a litigare per delle cavolate e alla fine abbiamo chiuso per colpa mia. Io me ne sono pentita perché Alessio mi piaceva, c’è stato un tira e molla per diversi mesi nei quali comunque ci sentivamo ogni tanto”.

La ragazza racconta di aver trascorso mesi di sofferenza perché la storia con il ragazzo era per lei fonte di gioia “mi sentivo finalmente capita da qualcuno, apprezzata e importante per lui. Non riuscivo quindi a tollerare la rottura e quando mi ha chiesto di vederci a casa sua non ho avuto dubbi perché finalmente avremmo potuto parlare e chiarirci”.

“

Non riuscivo quindi a tollerare la rottura e quando mi ha chiesto di vederci a casa sua non ho avuto dubbi...

”

Alessandra racconta di essere andata a casa di Alessio un sabato sera, già sapendo che in casa non ci sarebbe stato nessuno perché “mi aveva detto che i suoi genitori erano via per il fine settimana. Non avevo minimamente in testa di avere rapporti con lui, anche perché avevo il ciclo e lui lo sapeva. Volevo solo che ci chiarissimo perché per me la nostra storia era troppo importante”.

Alessandra fatica a proseguire nel racconto, piange e singhiozza disperata “sono entrata e lui era molto strano. Abbiamo mangiato qualcosa, ho provato più volte a riprendere il discorso e a tornare su quello che era

successo nei mesi prima, ma lui sembrava disinteressato. Poi non ho più capito niente”. Il racconto di Alessandra diventa lento e mono tono “eravamo seduti sul divano e lui ha iniziato a strusciarsi su di me, a baciarmi insistentemente, ha cercato di tirarmi giù i pantaloni, ma io mi divincolavo e gli dicevo di smetterla”.

Proseguendo Alessandra racconta di aver provato molta paura “mi teneva stretti i polsi e mi ha lasciato anche un livido sul fianco, colpendomi mentre mi divincolavo e lui voleva sfilarmi la maglietta. Ci è riuscito e ha iniziato a mettere quelle mani schifose ovunque. Ho iniziato a urlare così forte che si è spaventato anche lui, mi intimava di smettere che i vicini avrebbero sentito e mi ha tirato uno schiaffo”.

I vissuti di Alessandra sono pieni di disgusto verso sé “mi sono sentita usata, vuota, mi facevo schifo anche per non aver capito che forse era l’unica cosa che voleva lui da me”. La sera dell’aggressione Alessandra è riuscita a scappare “da quel momento non ci siamo più sentiti. Sono passati dieci giorni, ma continuo a pensarci. Oggi ho trovato il coraggio di parlarne con un’amica che mi ha consigliato di chiamarvi”.



— La storia di Adele

“Teme di venire espulsa e di non poter realizzare il suo sogno”

Elena è la cugina di Adele, una ragazza di 15 anni e contatta in chat il Servizio 114 Emergenza Infanzia fortemente preoccupata per lei “non scrivo per me, ma sono troppo in pensiero per mia cugina.

È una dolce ragazzina molto timida e diligente, ha grandi sogni per il suo futuro, ma le è successa una cosa tremenda che mi ha confidato ieri sera. Non ho chiuso occhio questa notte e oggi ho deciso di scrivervi”.

Dal racconto della sig.ra Elena emerge che Adele vive lontana da casa in un convitto di una scuola militare per entrare nell'esercito “è una ragazza serissima che sta studiando con un rigore assoluto. Non so come sia potuto succedere, ma in fondo è anche una ragazzina. È successo che ha avuto un rapporto sessuale non consensuale con un compagno di scuola mentre lei era sotto l'effetto di alcool”.

“

è successa una cosa tremenda che mi ha confidato ieri sera. Non ho chiuso occhio questa notte e oggi ho deciso di scrivervi...

”

Adele ha assunto bevande alcoliche assieme al ragazzo appartenente al medesimo convitto e al quale era legata da una relazione di carattere amicale. In tale occasione, è stata approcciata sessualmente dall'amico, mentre versava in uno stato di ubriachezza “mi ha detto che si ricorda di aver detto che non voleva, che aveva paura, ma che lui ha continuato fino alla fine”.

L'accadimento è avvenuto all'interno del convitto, dettaglio fonte di enorme preoccupazione per la minore “mi ha pregato di non dire niente a nessuno perchè all'interno del convitto non si possono introdurre sostanze alcoliche, nè ragazzi e ragazze possono frequentare le rispettive stanze dopo una certa ora la sera.

Teme di venire espulsa e di non poter realizzare il suo sogno, teme anche che il ragazzo non indossasse il preservativo e che la sua vita sia finita”. Adele non ha infatti mai avuto altri rapporti sessuali prima di quello oggetto della segnalazione. Adele ha condiviso un fortissimo vissuto di auto colpevolizzazione affermando “che è colpa sua perchè se l'è cercata... mi ha detto non doveva nè accettare le birre, nè andare in camera del ragazzo semplicemente perchè vietato dalle regole del convitto”. La sig.ra Elena scrive con l'intento di trovare un aiuto per la ragazza che le avrebbe inoltre confidato di avere delle perdite ematiche dal giorno del rapporto.



— La storia
di Cristine

“Mia madre sta con un uomo orribile e io non so come dirglielo”

“Ciao, sono Cristine, ho 14 anni e mi trovo in una situazione orrenda. Non so da dove iniziare...”.

Rassicurata e rinforzata rispetto alla scelta di chiedere un aiuto, Cristine prosegue nel racconto “mia madre sta con un uomo orribile e io non so come dirglielo. L’incubo va avanti da quasi un anno... è iniziato tutto con una serie di apprezzamenti sul mio corpo, diciamo apprezzamenti estetici, ma sessuali. Mi commentava i vestiti, cosa mi stava bene e cosa no, cosa evidenziava il mio seno o il mio sedere. All’inizio ho cercato di non darci troppo peso, pensando che avrebbe smesso. Poi la situazione è degenerata”.

“

All’inizio ho cercato di non darci troppo peso, pensando che avrebbe smesso. Poi la situazione è degenerata...

”

Con una importante quota di inquietudine, Cristine racconta “un giorno ho ricevuto un messaggio su Telegram e non potevo credere ai miei occhi. Era lui, sapeva benissimo che stava scrivendo a me e quel che ho letto e visto mi ha fatto venire i conati.

Mi ha mandato foto del suo pene eretto, chiedendomi di mandargli foto di me nuda”.

Cristine racconta di non aver risposto all’uomo, cancellando la conversazione e “sperando non succedesse mai più nulla di simile. La prima volta che ci siamo trovati soli in casa dopo questo fatto gli ho detto che mi faceva schifo e che lo avrei detto alla mamma.

Lui ha iniziato a dirmi delle parole brutte che non voglio ripetere qui e mi ha detto che tanto mamma non mi avrebbe mai creduta. Ha provato ad avvicinarsi e a toccarmi, chiedendomi di praticargli sesso orale. Vi chiedo scusa, so che sembra impossibile, ma è successo davvero”. Cristine racconta di sentirsi divisa “tra il desiderio che questo schifo di uomo venga punito per quello che mi ha fatto ed il terrore di fare del male a mia madre. So che le rovinerei la vita proprio quando lei crede di essersela ricostruita”.



— La storia
di Dario

“Temo sappia dove viviamo visto che scelto un posto vicino casa nostra”

Chiama il 114 Emergenza Infanzia la mamma di un ragazzo di 12 anni condividendo fortissima agitazione per quanto appena scoperto “vi prego di aiutarmi. Ho scoperto che mio figlio Dario sta messaggiando con un uomo che gli ha dato appuntamento in un albergo della nostra città. Sono sconvolta, vi prego fate qualcosa”.

“

Dario era strano da un po' di giorni, ma mai avrei potuto pensare una cosa simile. Stava chiuso nella sua stanza...

”

L'operatrice, dopo aver rassicurato la sig.ra sottolineando di aver fatto la cosa giusta a chiedere aiuto, approfondisce la situazione “Dario era strano da un po' di giorni, ma mai avrei potuto pensare una cosa simile. Stava chiuso nella sua stanza, un paio di sere non ha neanche voluto unirsi a noi per cena. Oggi non voleva andare a scuola: ho capito che stava succedendo qualcosa così mi sono presa un permesso per stare un po' con lui e capire qualcosa in più. All'inizio non voleva parlarmi, minimizzava e diceva di essere un po' stressato per la scuola, poi è scoppiato in un pianto disperato”. Dario, vittima di adescamento da parte di una persona adulta, tiene da giorni un segreto troppo grande per lui “mi ha detto che pensava fosse un ragazzo più o meno della sua età, che un po' gli piaceva ed era attratto da lui anche perchè dalle conversazioni sembravano avere gli stessi interessi, gli stessi gusti in fatto di gaming.

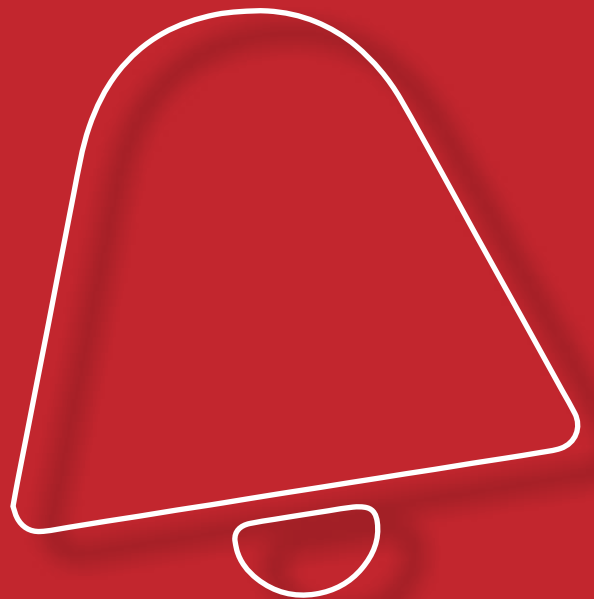
Si sono conosciuti su TikTok e poi sono passati prima su Instagram e poi su Whatsapp. Dopo qualche giorno hanno iniziato a scambiarsi messaggi più intimi... diciamo...e Dario mi ha detto che gli ha chiesto delle foto delle sue parti intime. Io sono scioccata perchè lui mi ha detto di averle inviate, anche se nella conversazione non sono più visibili perchè le ha cancellate”.

In seguito allo scambio di messaggi e foto intime, l'uomo propone a Dario un incontro “mio figlio ha capito che non era un ragazzino come lui pensava perchè gli ha detto di aver prenotato una camera per lunedì in un albergo non distante da casa nostra.

Dario gli ha detto che i minorenni non possono farlo senza un adulto e l'uomo gli ha detto di non preoccuparsi perchè aveva già pensato a tutto lui. Siamo disperati anche perchè temo che sappia anche dove viviamo visto che ha scelto un posto vicino a casa nostra, oltre al fatto che le foto intime di mio figlio chissà dove sono finite”.



03 ABUSO SESSUALE: LA DEFINIZIONE DEL FENOMENO



ABUSO SESSUALE: La definizione del fenomeno

L'abuso sessuale a danno di minori è un fenomeno complesso, in costante evoluzione e di scala globale.

Secondo i dati raccolti dal Center for Disease Control and Prevention (2021), l'abuso sessuale è *serious health problem* che colpisce circa 1 ragazza su 4 e 1 ragazzo su 13 in tutto il mondo (2021).

Esso consiste nel coinvolgimento di un bambino in attività sessuali che non può comprendere appieno, alle quali non è in grado di prestare un consenso informato, per lo svolgimento delle quali non ha raggiunto un

adeguato sviluppo tale da permettergli di manifestare il proprio consenso, o che violino leggi, usi e consuetudini sociali. L'abuso si verifica quando le attività predette si svolgono tra un minore e un adulto o un altro minore che, per età o sviluppo, si trovi in una posizione di responsabilità, fiducia o potere nei confronti della vittima, e si fonda sulla soddisfazione o gratificazione dei bisogni del soggetto abusante (OMS, 2003). Può verificarsi sia online (es. social, piattaforme di gaming, app dating), sia offline (es. contesto familiare, ludico-ricreativo, sportivo).

ABUSO SESSUALE: Tipologie di Abuso

Contatto diretto o indiretto

Presenza di contatto diretto tra abusante e abusato
Contatto fisico consistente, ad esempio, in tocamenti in zone genitali, erogene e non erogene, masturbazione reciproca, rapporti orali, penetrazione vaginale o anale. Dal punto di vista giuridico, la rilevanza del contatto con zone non erogene (ad esempio baci, abbracci,

tocamenti in punti del corpo non erogeni) deve essere valutata tenendo conto della condotta nel suo complesso, del contesto sociale e culturale in cui l'azione è stata realizzata, della sua incidenza sulla libertà sessuale della persona offesa, del contesto relazionale intercorrente tra i soggetti (Cass. Pen., n. 29235/2017).

Contatto diretto

Assenza di contatto diretto tra abusante e abusato
Condotte che non comprendono un contatto fisico diretto (anche online) consistenti, ad esempio, in esibizionismo, incoraggiamento o costrizione alla vista di atti sessuali anche nella forma di materiale pornografico, incoraggiamento o costrizione a compiere atti sessuali masturbatori.

Dal punto di vista giuridico la fattispecie criminosa della violenza sessuale è configurabile, pur in assenza di un contatto fisico con la vittima, quando gli "atti sessuali", compiuti con modalità telematiche, coinvolgano oggettivamente la corporeità sessuale della persona offesa, siano finalizzati soddisfare l'istinto sessuale e siano idonei a compromettere il bene primario della libertà individuale (Cass. Pen., n. 25266/2020).



Contatto indiretto

L'innovazione tecnologica ha infatti portato la giurisprudenza a superare il requisito della corporeità e a ritenere che debbano essere considerate condotte lesive dell'autodeterminazione della vittima nel contesto della sessualità anche quelle esenti da un contatto fisico

diretto tra abusante e persona offesa.

Rientrano in questa fattispecie, a titolo esemplificativo, gli incontri di cybersex, o il c.d. Live Distance Child Abuse approfondito in seguito.

Intrafamiliare o extrafamiliare

Tale classificazione fa riferimento ai rapporti esistenti tra abusato e abusante: se quest'ultimo è un familiare si tratterà di un abuso intrafamiliare, se è un terzo rispetto all'ambito familiare si tratterà di abuso extrafamiliare.

ABUSO SESSUALE ONLINE: Le principali forme di abuso in rete

L'abuso sessuale può verificarsi anche online, in molteplici forme. Di seguito le principali:

Pornografia minorile (cd CSAM e CSEM): produzione, condivisione, diffusione, detenzione di materiale raffigurante l'abuso e lo sfruttamento sessuale di minori.

Sexting (sex + texting): scambio (invio, ricezione, condivisione e diffusione) di immagini e video sessualmente espliciti.

Sextortion (sexual + extortion): estorsione a sfondo sessuale, costituita dalla minaccia di condividere con terzi immagini sessualmente esplicite della vittima.

Grooming (o adescamento online): tentativo di avvicinamento da parte di un soggetto che si pone l'obiettivo di conquistare la fiducia di un minore al fine di instaurare con lo stesso una relazione di natura sessuale.

Live distance child abuse (LDCA): forma di cybercrime che consiste nello streaming di abusi sessuali su minori.

Definizioni di CSAM e CSEM

Child Sexual Abuse Material (CSAM): materiale fotografico e video raffigurante un soggetto minorenni coinvolto in attività di esplicita natura sessuale, oppure raffigurante i genitali dello stesso.

Child Sexual Exploitation Material (CSEM): definizione più ampia che comprende ogni altra tipologia di materiale a sfondo sessuale raffigurante un soggetto minorenne.

La comunità internazionale utilizza anche "Online Child Sexual Exploitation and Abuse (OCSEA)", e "Technology Facilitated Child Sexual Exploitation and Abuse".

Il Codice Penale italiano considera il materiale predetto definendolo "pornografia minorile": per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali (art. 600-ter c.p.).



L'importanza della terminologia

Le fonti internazionali hanno a più riprese sottolineato che l'utilizzo della parola "pornografia", riferita al materiale CSAM e CSEM, è improprio (Interagency Working Group in Luxembourg, 2016): La terminologia "pornografia minorile" (child pornography, child porn) non descrive accuratamente la reale natura del materiale e mina la percezione della gravità dell'abuso dalla prospettiva del minore; "Pornografia" è un termine usato prevalentemente per descrivere il materiale raffigurante adulti intenti atti sessuali consensuali, distribuito da apposita industria.

L'utilizzo del termine in riferimento ai minori espone al rischio di normalizzare, banalizzare ed anche legittimare l'abuso sessuale e lo sfruttamento a danno di minori; La pornografia sottintende la prestazione di un consenso e un minore non può prestare informato e legittimo consenso in un contesto di abuso e sfruttamento.

La comunità internazionale ritiene perciò che parlare di "*Child Sexual Abuse Material*" o "*Child Sexual Exploitation Material*" individui più accuratamente la natura della violenza sessuale contro i bambini e protegga la dignità delle vittime (WeProtect Global Alliance, 2021).

- La terminologia "pornografia minorile" (child pornography, child porn) non descrive accuratamente la reale natura del materiale e mina la percezione della gravità dell'abuso dalla prospettiva del minore;
- "Pornografia" è un termine usato prevalentemente per descrivere il materiale raffigurante adulti intenti [...] atti sessuali consensuali, distribuito da apposita industria. L'utilizzo del termine in riferimento ai minori espone al rischio di normalizzare, banalizzare ed anche legittimare l'abuso sessuale e lo sfruttamento a danno di minori;
- La pornografia sottintende la prestazione di un consenso e un minore non può prestare informato e legittimo consenso in un contesto di abuso e sfruttamento.

ABUSO SESSUALE ONLINE: Le declinazioni: Sexting

Il sexting consiste nello scambio di contenuti multimediali sessualmente espliciti, generalmente di immagini e video di nudo o semi-nudo. Si possono identificare due categorie di *sexting*: il *sexting* attivo, che comprende le azioni di creare, mostrare, pubblicare, inviare o inoltrare a terzi, e il *sexting* passivo, che comprende le azioni di chiedere, essere chiesti o ricevere (Barrense-Dias et al., 2017).

Questi contenuti possono essere veicolati attraverso smartphone, tablet, pc, o essere pubblicati su social, app, o altri dispositivi e piattaforme Web.

Le ragioni sottese al sexting sono numerose e rispondono a differenti esigenze, anche evolutive (es. esplorazione della sessualità, delle relazioni, uniformazione al gruppo, test della propria autostima e dell'immagine che gli altri hanno di noi, attirare l'attenzione), ma può anche costituire una "prova d'amore", o un espediente per mantenere l'interesse sessuale in una coppia caratterizzato da pressioni. Il sexting è enormemente utilizzato all'interno di frequentazioni e relazioni romantiche tra pari ed il suo significato può cambiare notevolmente in base al contesto in cui ha luogo (Telefono Azzurro, 2022).

ABUSO SESSUALE ONLINE: Le declinazioni: Sextortion

Il fenomeno del sextortion, crasi delle parole "*sexual*" e "*extortion*", letteralmente estorsione di natura sessuale, **consiste nel ricattare una persona utilizzando materiale fotografico o video prodotto dalla stessa e minacciando di diffonderlo a senza consenso**, allo scopo di ottenere favori sessuali, denaro o altra utilità (ECPAT, 2020).

I luoghi digitali ove tale fenomeno può avvenire sono molteplici: social, app (es. di dating online, o di messaggistica istantanea), chat interne ai giochi, mail, siti web. Il *sextortion* può verificarsi all'interno di una conoscenza o di una relazione face to face o online, oppure essere posto in essere da sconosciuti con

inganno e raggiri (ad es. fingendo di essere qualcun altro). Nel primo caso, si tratta in genere di un ricatto di tipo sessuale/relazionale, poiché è volto a forzare una riconciliazione, o ad ottenere ulteriore materiale sessualmente esplicito; nel secondo caso, il ricatto è economico perché prevede la corresponsione di denaro come condizione per evitare la divulgazione a terzi dei contenuti (Telefono Azzurro, 2022).

Quando il ricatto ha matrice strettamente relazionale e legata al preciso proposito di vendicarsi per l'interruzione di una relazione amorosa/sexuale o per un tradimento, si parla anche di "*revenge porn*".

ABUSO SESSUALE ONLINE: Le declinazioni: Grooming

L'adescamento di minorenni è meglio conosciuto come grooming, letteralmente "prendersi cura". Non si tratta infatti di una dinamica violenta ma di un percorso fine e paziente, in cui il prendersi cura del minore individuato rappresenta la modalità per carpirne la fiducia ed instaurare una relazione di natura sessualizzata.

L'adescatore fa leva su bisogni evolutivi e sugli interessi di bambini e adolescenti, al fine di abbassarne le difese. L'adescamento è un processo graduale, composto da fasi che permettono di individuare un copione tipico che può svolgersi anche in un ampio arco di tempo: è un processo manipolativo e pianificato, interattivo e fluido, controllante e controllato, facilitato dalla mole di informazioni di sé che bambini e ragazzi condividono in Rete e che costituiscono importanti punti di partenza per agganciare la vittima. (Telefono Azzurro, 2017).

La clausola di riserva contenuta nell'art. 609-undecies c.p., "se il fatto non costituisce più grave reato", sottolinea come il legislatore abbia inteso sottoporre a sanzione anche le condotte prodromiche ad un approccio sessuale, allo scopo di anticipare la tutela del minore a questa fase. Il grooming si compone di 5 fasi tipiche (Winters et al., 2020).

1. La selezione della vittima: è la fase della costruzione dell'amicizia iniziale in cui l'adescatore effettua ripetuti contatti di socializzazione e conoscenza con la vittima individuata.

2. Il risk assessment: l'adescatore testa il livello di privacy nel quale si svolge l'interazione con la vittima con lo scopo di ottenere esclusività nel rapporto con il minore e isolarlo dai propri punti di riferimento.

3. La costruzione del rapporto di fiducia: le confidenze e i temi esplorati divengono sempre più private ed intime. L'adescatore costruisce una relazione di completa fiducia anche grazie alla fondamentale dimensione del segreto.

4. La graduale desensibilizzazione del minore rispetto a tematiche di natura sessuale: l'adescatore normalizza la situazione al fine di vincere le eventuali resistenze del minore a coinvolgersi in tale rapporto.

5. Il momento in cui lo scopo viene raggiunto (ad es. con lo scambio di materiale multimediale e/o con la richiesta di incontri offline): l'adescatore pone in essere condotte atte ad evitare che il minore chieda aiuto all'esterno, allo scopo di permettere la prosecuzione del rapporto ed impedirne la rivelazione a terzi.

ABUSO SESSUALE ONLINE: Le declinazioni: Live distance child abuse (o live streamed abuse)

Il *live distance child abuse* (o *live streamed abuse*) è una forma di sfruttamento sessuale che comporta il coinvolgimento di un minore in attività sessuali tramite coercizione, minaccia o inganno, le quali vengono trasmesse in diretta via Internet per la visione da parte di altri a distanza (ECPAT and WeProtect Global Alliance, 2022).

Un *live streamed abuse* rappresenta perciò un abuso multiplo: il minore è coinvolto in un atto che costituisce di per sé un abuso sessuale e lo stesso atto viene trasmesso in diretta streaming sul web. Tale pratica può essere facilitata da membri della famiglia o altri adulti che conoscono il minore, talvolta partecipando loro stessi all'abuso.

Attraverso l'evoluzione tecnologica, gli utenti possono ordinare l'esecuzione di uno specifico tipo di abuso, pagare e visualizzarlo mentre viene posto in essere altrove.

Gli utenti sono in genere soggetti appartenenti a Paesi sviluppati che approfittano della disparità economica nei Paesi in via di sviluppo: il fenomeno risulta infatti molto diffuso nel Sud-Est asiatico, particolarmente nei Paesi in cui l'inglese è lingua diffusamente parlata. Tuttavia, diversi casi sono stati segnalati in Europa dell'Est, Sud America, Russia e Stati Uniti (ECPAT, 2020).

Alcuni contesti: il gaming

Considerando la crescente condivisione di spazi di vita, relazioni e svago attraverso il mondo dell'online, un dato di fatto per bambini e adolescenti, è di fondamentale importanza essere consapevoli dei contesti in cui essi si trovano e interagiscono.

Inoltre, tali contesti hanno delle peculiarità e spesso delle regole che ne determinano il funzionamento e talvolta la caratura dei rischi connessi.

Prendendo ad esempio il mondo del *gaming*, con più specifico riferimento alle chat interne a molti giochi, uno dei maggiori pericoli a cui i minori possono essere esposti è il *grooming*, ovvero l'adescamento da parte adulti. Risulta evidente che una piattaforma virtuale online, soprattutto quando debolmente sorvegliata, favorisca l'incontro con utenti sconosciuti e possa essere terreno ideale per malintenzionati, allarme tra l'altro ribadito anche dal Federal Bureau of Investigation in un comunicato rivolto ai genitori già nel 2019.

Alcuni contesti: il metaverso

Il metaverso, costruito nato nell'ambito della letteratura fantascientifica, descrive un ambiente virtuale estremamente versatile e di vastissime dimensioni all'interno del quale gli utenti possono interagire tra loro attraverso un avatar, ovvero una rappresentazione grafica digitale di sé.

Esso consente un'esperienza immersiva estremamente verosimile e, per proprio questo, risulta essere una dimensione importante da monitorare per i rischi che ivi potrebbero generarsi, alcuni dei quali ascrivibili, direttamente o indirettamente, al tema dell'abuso.

Di seguito i principali:

- **Contatti indesiderati:** non sembra esserci una adeguata supervisione sull'età e sull'interazione tra soggetti tenendo conto di ciò. I ragazzi possono essere più facilmente esposti a cyberbullismo e grooming;

- **Accesso a contenuti inappropriati / inadeguati:** poiché queste esperienze avvengono in tempo reale, è difficile moderare ciò che viene condiviso. Ciò significa che i bambini potrebbero facilmente imbattersi in contenuti inappropriati o conversazioni in corso tra altri utenti;

- **Condivisione di proprie informazioni:** I giochi che utilizzano la realtà aumentata consentono agli utenti di condividere la propria posizione live offline con altre persone sulla piattaforma.

In una recente inchiesta della BBC una giornalista ha finto di essere una ragazza di 13 anni in un'app di realtà virtuale (VR) ove è stata esposta a contenuti sessuali, insulti razzisti e minacce di violenza sessuale. L'app in questione, nello specifico VRChat, è una piattaforma interattiva in cui gli utenti possono creare "stanze" all'interno delle quali interagire, sotto forma di avatar, con altri utenti. La giornalista ha riferito di aver visto numerosi avatar che simulavano scene di sesso e che ciò le è stato proposto da numerosi altri avatar (LSE, 2022).

Un aspetto estremamente rilevante e da tenere in dovuta considerazione è proprio l'obiettivo dal quale nasce tale ambiente, ovvero l'essere un ambiente virtuale pensato per massimizzare l'immersività dell'utente. Ciò fa sì che anche esperienze di questo tipo possano essere vissute con intensità maggiore rispetto a episodi simili durante interazioni online più tradizionali.

ABUSO E SALUTE MENTALE

Le conseguenze

Gli studi scientifici hanno da tempo dimostrato associazioni tra abusi sessuali subiti in infanzia e in adolescenza ed esiti negativi dal punto di vista della salute fisica e mentale nel breve, medio e lungo termine (Telefono Azzurro, 2022).

Gli impatti a breve e lungo termine possono essere di vasta portata, con relazioni di causalità tra l'esposizione ad abusi sessuali precoci e una serie di conseguenze nocive riguardanti le aree bio-psico-sociali, quali psicopatologie, comportamenti a rischio, malattie fisiche, difficoltà negli apprendimenti, difficoltà nel percorso scolastico/di istruzione e nell'occupazione lavorativa, criminalità e violenza (Andrews et al., 2004; Cashmore & Shackel, 2013; Gilbert et al., 2009; Maniglio, 2009; Papalia et al., 2020; Putnam, 2003).

Un'ampia serie di ricerche ha documentato che gli effetti negativi di un abuso sessuale possono persistere fino all'età adulta (Lo Iacono et al., 2021).

Sono state descritte associazioni tra l'abuso e una vasta gamma di disturbi nell'area emotiva e comportamentale nonché di esiti psichiatrici, tra cui il disturbo da stress post-traumatico, la schizofrenia, altri disturbi psicotici, il disturbo di conversione, il disturbo borderline di personalità, i disturbi alimentari, l'ansia e la depressione. L'abuso sessuale in infanzia e adolescenza è stato inoltre collegato ad un rischio maggiore di abuso di sostanze, di ideazione suicidaria e di comportamenti correlati al

suicidio (Afifi et al., 2014; Devries et al., 2014; Hailes et al., 2019; Murray, Nguyen & Cohen, 2014; Turner et al., 2017; Papalia et al., 2017; Schafer & Fisher, 2011; Halpern et al., 2018).

Ampia letteratura ha inoltre rilevato un rischio più elevato di successive vittimizzazioni: queste risultano essere uno degli esiti più frequentemente documentati (Classen et al., 2005; Roodman & Clum, 2001; Walker et al., 2019).

L'abuso sessuale altera perciò il funzionamento cognitivo, emotivo e comportamentale di un bambino o di un adolescente e il suo orientamento verso il mondo e può causare traumi producendo distorsioni nel proprio concetto di sé e nella percezione delle proprie capacità (Collin-Vézina et al., 2013).

Recenti studi non hanno riscontrato differenze significative a livello psicologico, emotivo e comportamentale confrontando le conseguenze dell'abuso sessuale online con quelle dell'abuso perpetrato offline (Hamilton-Giachritsis et al., 2020).

L'adescamento online è stato associato a una serie di conseguenze negative, quali sintomi di disturbo post-traumatico da stress, depressione, bassa autostima, sentimenti di colpa o vergogna, nonché probabilità di mettere in atto comportamenti sessuali rischiosi, rischio di rivittimizzazione, sfruttamento sessuale (Honor, 2020).

II CONSENSO ALL'ATTO

L'importanza di sapere e potere dire di no

A prescindere dal contesto, pertanto sia online, sia offline, il consenso deve essere espresso e perdurare per l'intera durata del rapporto, non potendosi desumere dalla mera mancanza di reazioni esteriori oppostive delle vittime.

Al contrario, non è necessario che il dissenso sia manifestato dal soggetto passivo durante tutto il rapporto sessuale: è irrilevante che, nel corso della violenza, la persona offesa non abbia reagito in alcun modo all'atto sessuale o vi abbia persino apparentemente consentito per il solo timore di ulteriori ritorsioni. In

particolare, il consenso non può in alcun modo essere dedotto in via diretta dal fatto che la vittima non abbia opposto un'efficace resistenza all'aggressore. Devono pertanto ritenersi prive di rilevanza tanto l'assenza di lesioni personali sul corpo della persona offesa, quanto un comportamento remissivo, anche successivo all'abuso.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

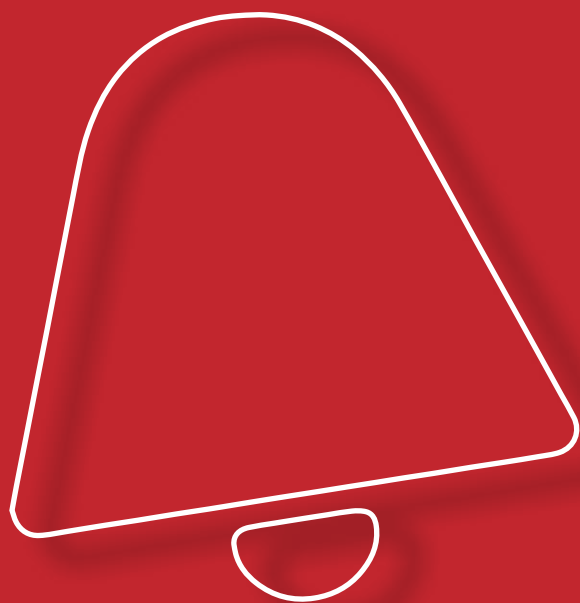
Miti da sfatare

Contrariamente a quanto spesso sostenuto, non sono individuabili indicatori comportamentali specifici che informino in maniera inequivocabile e causalmente correlata che un bambino è stato vittima di abuso sessuale. Affidarsi ai soli indicatori comportamentali può essere quindi estremamente rischioso e fuorviante. Spesso sono presenti segnali comportamentali aspecifici (ad esempio improvvisi scoppi d'ira, disturbi del sonno) che indicano che il bambino sta vivendo una situazione di disagio, ma non è possibile definire una precisa sintomatologia manifestata da tutti i bambini vittime di abuso (SINPIA, 2007). Sono tuttavia riconosciuti come

indicatori con maggior grado di specificità le conoscenze sessuali improprie e i comportamenti sessualizzati (CNOP, 2017).

A fronte di questa consapevolezza è importante sottolineare che non è compito degli adulti di riferimento accertare se l'abuso sia avvenuto o meno: in caso di sospetto abuso è quindi necessario rivolgersi tempestivamente a professionisti esperti, specificamente formati ed aggiornati sul tema, che possano effettuare una valutazione medica, psicologica e sociale approfondita.

04 PEDOFILIA



PEDOFILIA

Definizione



A livello di classificazione clinica internazionale, la pedofilia è inquadrata in un disturbo mentale di tipo parafilico. **Viene identificata come un'eccitazione sessuale ricorrente ed intensa, manifestata attraverso fantasie, desideri o comportamenti che riguardano un'attrazione sessuale nei confronti di bambini** (maschi, femmine o entrambi), molto frequentemente in età prepuberale.

L'individuo può aver messo in atto questi desideri sessuali, oppure i desideri o le fantasie sessuali causano marcato disagio o difficoltà interpersonali. Il soggetto deve avere almeno 16 anni di età ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini coinvolti (APA, 2013).

La pedofilia è un problema di pubblico interesse per via della sua correlazione con il compimento di reati sessuali a danno di minori e il rischio di recidiva. Il DSM-5 distingue dunque tra pedofilia e comportamento pedofilico, definendo la pedofilia come l'attrazione sessuale verso i bambini e stabilendo che il comportamento pedofilico può essere diagnosticato solo quando le pulsioni sessuali causano malessere significativo nell'individuo o risultano nella commissione di reati sessuali a danno di minori (Scarpazza et al., 2023).

PEDOFILIA

Miti da sfatare



“Tutti gli abusi sessuali sono commessi da pedofili e lo scopo del pedofilo è solo quello di abusare sessualmente delle vittime”

Non tutti i casi di abuso sessuale sono commessi da soggetti pedofili, in senso strettamente clinico. È probabile che un individuo con una diagnosi di pedofilia non arrivi a commettere reati sessuali espliciti, come è altrettanto probabile che gli adulti che abusano sessualmente di bambini rientrino in disturbi differenti dalla pedofilia (Seto, 2008).

La ricerca dimostra che più della metà delle persone che hanno commesso reati sessuali a danno di minori hanno anche una diagnosi di pedofilia (Eher et al., 2019).

Pedofilia non è quindi sinonimo di abuso sessuale su minore: molti di questi soggetti non arrivano a mettere in atto comportamenti di rilevanza penale o comunque comportamenti sessuali che implicino un contatto diretto con la vittima.

“Tutti i pedofili mettono in atto lo stesso stile di approccio”

In verità, le tempistiche e lo stile di approccio variano molto in base alle caratteristiche del singolo abusante. Ad esempio, nel contesto dell'online, il grooming richiede in genere la messa in atto di step tipici e precisi. **I pedofili sono solo soggetti di sesso maschile:** diversi studi clinici e descrittivi, tuttavia ancora poco diffusi, dimostrano che la diagnosi può essere applicata anche alle donne. Questo fenomeno è, per differenti ragioni, meno studiato e di conseguenza poco monitorato.

“I sex-offenders verso i bambini sono solamente uomini”

Poiché una percentuale molto ristretta di casi di abuso sessuale su minori è attribuita alle donne, si presume che queste ultime siano meno propense a commettere questo crimine contro i bambini e molti attribuiscono tale fatto all'istinto protettivo del sesso femminile e ai ruoli di cura a questo attribuiti.

Questo nonostante siano noti casi di abuso in cui è la donna l'autore di reato. **L'abuso sessuale di bambini da parte delle donne è un crimine che appare innaturale e contrario al senso morale: ciò fa sì che la questione venga rappresentata in modo impreciso dai media** e interpretata in modo sbagliato dalla società in generale. Per questo motivo, l'abuso sessuale posto in essere dalle donne è non solo poco esplorato e riconosciuto ma, in alcuni casi, è addirittura glamorizzato (le vittime, se maschi, sono percepite e rappresentate come “fortunate”).

Il risultato è un abuso prolungato, stigmatizzante e nascosto: **le vittime, mantenendo il segreto a causa di tali rappresentazioni, non riusciranno ad accedere facilmente all'assistenza** ed al sostegno loro garantiti (Bradbury & Martellozzo, 2021).

UNO SGUARDO INTERNAZIONALE SULL'ITALIA

Out of the Shadow - The Economist

Nel 2022, The Economist ha pubblicato un importante report, intitolato "Out of the Shadow", attraverso il quale è possibile apprezzare una visione globale dell'approccio utilizzato da tutti gli stati del mondo nel contrasto ad abusi e violenze sessuali a danno di bambini e adolescenti. Il report, che rappresenta il primo tentativo di sviluppare un *assessment* su scala globale, mette a confronto il contributo di 60 paesi nella prevenzione e contrasto dello sfruttamento sessuale di minori. L'approccio olistico adottato prende in considerazione due principali dimensioni: la prevenzione (*protective*

legislation, policies and programmes, national capacity and commitment) e la risposta (*support services and recovery, justice process*).

Nella classifica generale, che tiene conto delle singole dimensioni delle due macroaree e che vede l'Inghilterra al vertice, l'Italia si classifica al 31° posto. Nello specifico punteggio relativo all'area prevenzione, ove spiccano le realtà canadese e francese, l'Italia si classifica al 45° posto. Infine, considerando il punteggio relativo alla risposta, e quindi alle politiche di intervento, Indonesia e Svezia sono al vertice, mentre l'Italia occupa il 18° posto.

STRUMENTI DIGITALI CONTRO L'ABUSO:

ICCAM

ICCAM consente lo scambio sicuro di materiale illegale che ritrae abusi sessuali su minori tra hotline situate in giurisdizioni diverse, con l'obiettivo di una rapida rimozione dello stesso da Internet. ICCAM fornisce inoltre un servizio alle *hotlines* di tutto il mondo per classificare le immagini e i video in base agli standard internazionali (criteri di INTERPOL) e alle leggi nazionali, il tutto in un unico sistema.

PhotoDNA

PhotoDNA è una tecnologia di corrispondenza delle immagini sviluppata da Microsoft Research in collaborazione con il Dartmouth College. PhotoDNA utilizza una tecnica matematica conosciuta come *Robust Hashing*, che consiste nel calcolare le caratteristiche distintive - *hash* - che rappresentano l'essenza di una foto. Una volta creata una firma univoca per un'immagine digitale, analoga a un'impronta digitale, questa può essere confrontata con le firme di altre immagini al fine di trovare copie dell'immagine specifica.

Trace an Object (Europol)

"Stop Child Abuse - Trace an Object" è una campagna di *crowdsourcing* gestita da Europol che cerca informazioni pubbliche per aiutare le indagini sugli abusi sessuali sui minori. Europol utilizza lo strumento per creare ulteriori piste investigative nei casi in cui le principali sono state esaurite. Le immagini censurate di oggetti o indumenti che appaiono sullo sfondo di materiale CSAM sono pubblicate sul sito web di Europol e il pubblico è invitato a condividere ciò che sa su di essi. Europol indica il tipo specifico di informazioni che sta cercando, spesso relative al Paese o alla regione da cui provengono gli oggetti, e le informazioni possono essere inviate in forma anonima dal pubblico. Le segnalazioni vengono gestite dal team di identificazione delle vittime di Europol, che condivide le informazioni con le forze dell'ordine del Paese in cui si sospetta sia avvenuto l'abuso. L'indagine può essere portata avanti nel Paese in questione.



Project Arachnid

Project Arachnid, lanciato nel 2017, unifica i metodi di rilevamento automatico di CSAM con un team di analisti dedicati in tutto il mondo per inviare rapidamente avvisi di rimozione ai fornitori di servizi elettronici.

Project Arachnid non utilizza la tecnologia di riconoscimento facciale ma la tecnologia di *hashing*, ovvero una tecnologia che aiuta a confrontare un'immagine o un video particolare con un database di CSAM noti. La tecnologia di hashing può essere esatta (un'immagine è esattamente uguale a un'altra), oppure può essere una corrispondenza stretta (ad esempio un'immagine ridimensionata). Le corrispondenze strette si ottengono utilizzando la "tecnologia di *hashing* percettivo" o il *software* PhotoDNA di Microsoft.

AviaTor

L'elaborazione delle segnalazioni di (CSAM) provenienti dall'industria, dal pubblico e dalle ONG richiede molto lavoro. Per le forze dell'ordine è difficile gestire l'enorme numero di segnalazioni in modo rapido ed efficiente: combinando l'intelligenza visiva per aiutare a stabilire le priorità delle segnalazioni con fonti online per ulteriori informazioni, AviaTor riduce il tempo impiegato dalle forze dell'ordine per elaborare le segnalazioni CSAM. Questo rende l'elaborazione non solo più rapida, ma anche più efficiente e completa.

IL DIMENSIONAMENTO DEL FENOMENO

Alcuni dati internazionali

Secondo The Economist (2022), ogni anno oltre 400 milioni di bambini nel mondo sono esposti allo sfruttamento e all'abuso sessuale. Il problema è stato esacerbato ovunque dalla pandemia di Covid-19. In tutto il mondo, l'utilizzo di internet è esponenzialmente aumentato per ragioni di lavoro, scuola, l'intrattenimento, provocando un'impennata nella circolazione di CSAM e CSEM: il 2021 è stato l'anno peggiore mai registrato sul tema.

Come rilevato da Internet Watch Foundation (2022), **è diffusa l'idea che solo i minori provenienti da un background di instabilità o deprivazione siano vulnerabili all'abuso online. Nulla di più sbagliato:** qualsiasi bambino che possa accedere alla rete, specie senza supervisione, è potenzialmente a rischio. I dati internazionali evidenziano che un bambino su 10, in un range di età compresa tra i 10 e 15 anni, ha parlato con uno sconosciuto online e che il 62% dei minori tra 8 e 17 anni hanno ricevuto richieste di amicizia da persone che non conoscevano.

Le evidenze dimostrano che le femmine sono coinvolte in misura maggiore rispetto ai maschi, soprattutto nella fascia 11-13 anni. Il dato è confermato anche dal report della charity relativo all'annualità 2022 (2023).

62% Il 62% dei minori tra 8 e 17 anni hanno ricevuto richieste di amicizia da sconosciuti.

1/10 Un bambino su 10 nell'età compresa tra i 10 e i 15 anni ha parlato con uno sconosciuto online.

Per quanto riguarda le più recenti tendenze sul tema, sempre Internet Watch Foundation ha dimostrato come nel 2021 (IWF, 2022) la circolazione di materiale autogenerato dai minori abbia subito un aumento del 374% rispetto ai livelli pre-pandemia, e come le immagini autoprodotte abbiano rappresentato il 72% del materiale analizzato complessivamente in quell'anno dalla fondazione britannica. Inoltre, nell'81% di questi casi, le vittime risultano essere femmine tra gli 11 e i 13 anni.

81% **Le immagini autoprodotte da vittime femmine tra gli 11 e i 13 anni.**

Il medesimo trend è confermato dai loro dati relativi al 2022 (IWF, 2023) quando **le vittime nella fascia 11-13 anni si sono confermate il target più coinvolto nelle immagini autoprodotte, sebbene la presenza di bambini della fascia 7-10 sia aumentata del 129% rispetto all'anno precedente.** 375,230 le segnalazioni valutate, 255,588 i report contenenti immagini di CSA di cui 199,363 contenevano materiale auto prodotto. Dal report del 2022 emerge inoltre che il 96% delle vittime sia di genere femminile, pur rilevandosi un aumento del 137% di vittime di genere maschile. Il 66% dei contenuti valutati è ospitato in paesi dell'Europa.

137% **La percentuale di aumento delle vittime di genere maschile**

Per quanto riguarda la diffusione generale di CSAM e CSEM, Interpol (2021) ha mostrato che, con l'eccezione del Live Distance Child Abuse, i reati legati all'abuso sessuale di minori non sono in genere commessi per scopi di guadagno: tuttavia, la monetizzazione dei reati sessuali a danno di minori è una minaccia crescente. Si stima infatti che le entrate finanziarie annuali dei siti di CSAM siano più che triplicate tra il 2017 e il 2020 e che le criptovalute siano la valuta preferita per questo tipo di transazioni.

IL DIMENSIONAMENTO DEL FENOMENO

Alcuni dati internazionali

I dati raccolti da INHOPE (2023) relativi al 2022

mostrano che le femmine rimangono le principali

vittime di CSAM, con il 91% delle segnalazioni che le ritraggono e il 7% che mostra invece l'abuso di maschi. Il 2% dei contenuti segnalati include sia vittime maschili che femminili, il che significa che più bambini sono presenti in un'immagine o in un video segnalato. 9 vittime su 10 hanno un'età compresa tra i 3 e i 12 anni, mentre l'1% delle vittime rientra nella categoria 0-2 anni, compresi i neonati di soli 4 mesi. Si conferma inoltre il peso crescente del contenuto autogenerato nella categoria 3-13 anni, nonché un aumento in generale del materiale relativo a questa fascia di età.

L'84% delle segnalazioni di CSAM riguarda materiale inedito, che ritrae minori vittime di abusi sessuali nuovi o conosciuti. **Nel 2022, gli analisti delle hotline hanno osservato l'aumento dei Child Abuse Pyramid Sites (CAP Sites)**, un nuovo tipo di sito commerciale che utilizza una particolare forma di sistema a invito per accedere ai contenuti CSAM: gli utenti sono incoraggiati a condividere i loro link personali per invitare persone esterne al sito e acquisire "punti" che possono essere utilizzati per pagare CSAM.

91% Le segnalazioni CSAM in cui le vittime sono di sesso femminile.

84% Delle segnalazioni riguarda materiale inedito.

Child Helpline International (2023) ha effettuato un confronto tra abuso sessuale offline e online, rilevando che nel biennio 2019-2021 le segnalazioni alle hotline europee riguardanti l'abuso online hanno rappresentato un quinto delle segnalazioni complessivamente considerate. Questa proporzione è leggermente diminuita nel 2020 ma è aumentata di nuovo nel 2021, quasi raggiungendo i livelli pre-pandemici del 2019. Pertanto, l'oggetto principale delle segnalazioni riguarda l'abuso sessuale offline.

1/5 Un quinto delle segnalazioni globali avvengono in Europa.

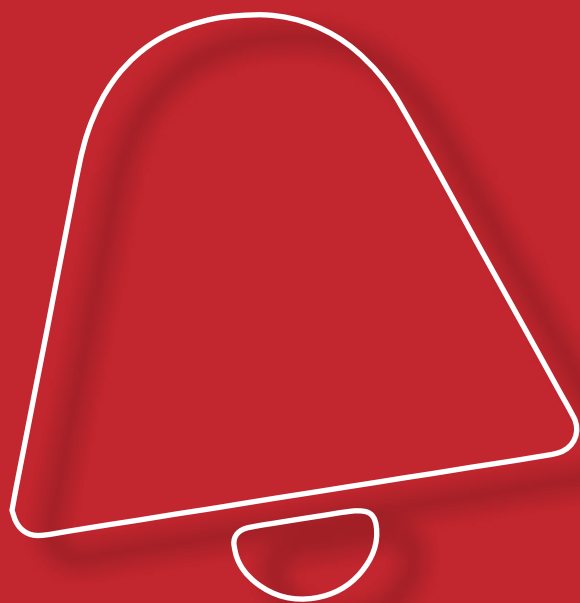
20% La stima di bambini soggetti a sfruttamento e abuso sessuale online.

L'abuso sessuale e lo sfruttamento online rappresentano circa il 2-4% di tutte le segnalazioni riguardanti genericamente una violenza sessuale:

questa non è una rappresentazione accurata della prevalenza del fenomeno, poiché si stima che l'1-20% dei bambini sia soggetto a sfruttamento e abuso sessuale online. Si ritiene che uno dei fattori a causare tale discrepanza sia da rinvenirsi nel fatto che i minori potrebbero essere meno propensi ad accedere ad una helpline per questioni relative all'abuso online, rispetto a quello offline.

Anche Child Helpline International conferma che la maggior parte dei contatti relativi all'abuso sessuale online sono effettuati da femmine. Questa tendenza è rimasta stabile nel periodo 2019-2021.

05 ABUSI E MINORI NELLE NOTIZIE ITALIANE



Nota Metodologica

La ricerca mette in relazione e in evidenza la quantità di articoli apparsi sulle fonti web e stampa italiane tra il 2019 e il 2023 riguardanti i principali fenomeni legati agli abusi sull'infanzia perpetrati in contesti online e offline.

Lo studio prende in considerazione tutti gli articoli pubblicati nel primo trimestre dei seguenti anni: 2019, 2020, 2021, 2022, 2023. In questo modo è possibile misurare il percepito dei fenomeni sui media italiani nella sua evoluzione anno per anno con particolare attenzione al confronto pre e post pandemia da Covid-19.

Volocom, azienda leader nel monitoraggio dei media, interroga ogni giorno un palinsesto di 37 quotidiani nazionali, 80 quotidiani locali, 84 edizioni secondarie di quotidiani, 384 periodici e oltre 200mila fonti web, tra cui diversi aggregatori di notizie che, come vedremo, si riveleranno i più prolifici nel pubblicare contenuti sul web.

Il report è condotto interrogando tramite query booleane il database Volocom. Le query sono costruite associando uno o più termini concernenti ciascun atteggiamento di abuso a uno o più termini che identifichino i minori e uno o più termini che identifichino il contesto.

È bene precisare che gli articoli non sono distinti in base al contenuto (es. caso di cronaca, commento giornalistico, conferenza stampa, evento o quant'altro): gli articoli rientrano nell'analisi per il solo fatto di contenere le parole chiave e quindi fare riferimento in qualunque modo alla relativa tipologia di abuso.

Nello specifico, l'indagine mira a quantificare la diffusione di un tema (in tutti i suoi aspetti) sui mezzi di informazione.

Non si tratta quindi di misurarne la portata effettiva, ma l'importanza del resoconto giornalistico che se ne fa su stampa e web in tutte le forme (prevenzione, cronaca, prosecuzione ecc.).

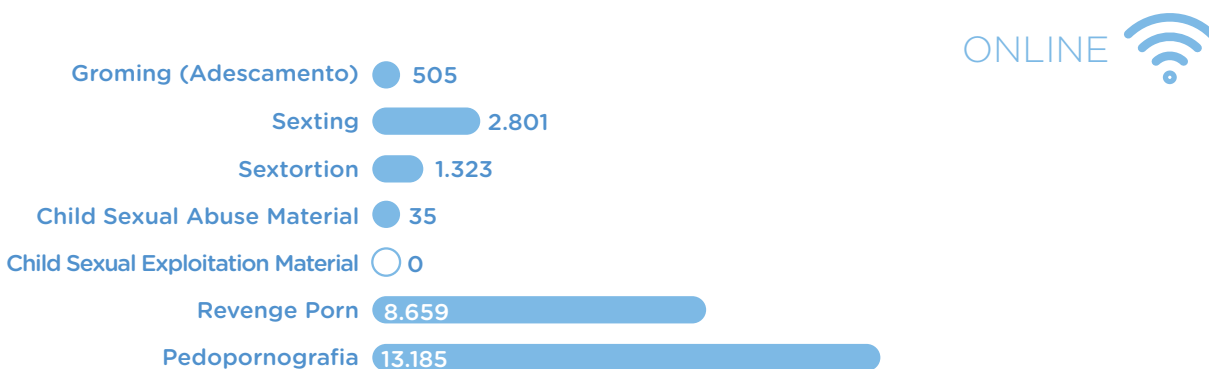
A ciascuno dei fenomeni è stato associato, se possibile, un contesto a cui sono riferiti nel testo dell'articolo.

A livello di monitoraggio, per essere associato a un contesto, l'articolo deve contenere almeno una delle parole chiave che caratterizzano la query di ciascuno di essi.

I fenomeni e i contesti analizzati, divisi tra ambito online e offline, sono:

CONTESTI	ONLINE	OFFLINE
Sport	Grooming	Adescamento
Scuola	Sexting	Abusi sessuali
Famiglia	Sextortion	Sfruttamento sessuale
Gaming	Child Sexual Abuse Material	Pedofilia
Social	Child Sexual Exploitation Material	Teen Dating Violence
App di dating	Revenge Porn	Esibizionismo
Scout	Pedopornografia	Turismo sessuale

Di seguito il dettaglio delle quantità di articoli apparsi su stampa e web italiani nell'intero periodo di analisi per ciascuna categoria semantica in cui sono stati suddivisi gli ambiti online e offline.



Panoramica Generale

Prendendo in considerazione il primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, le notizie apparse complessivamente su stampa e web italiani riguardano prevalentemente gli abusi all'infanzia tipici del mondo offline. Queste ultime rappresentano infatti l'81% del campione, contro il 19% dei fenomeni che avvengono

in rete e tramite le nuove tecnologie. Nello specifico, su un totale di 140.052, Volocom ha rilevato la presenza di 113.544 articoli riferibili a fenomeni offline nel primo trimestre degli ultimi 5 anni, mentre l'online è coinvolto in 26.508 articoli.

Totale nei 5 anni:



Come si può notare, anticipiamo fin da subito un dato rilevante: **per i fenomeni - tipici dell'online - del Child Sexual Exploitation Material e del Live Distance Child Abuse non vi sono citazioni nelle news italiane.**

Il primo è stato introdotto dall'Interpol per parlare più propriamente dei minori vittime di pedopornografia. Il dato quindi, da una parte, può derivare dalla specificità

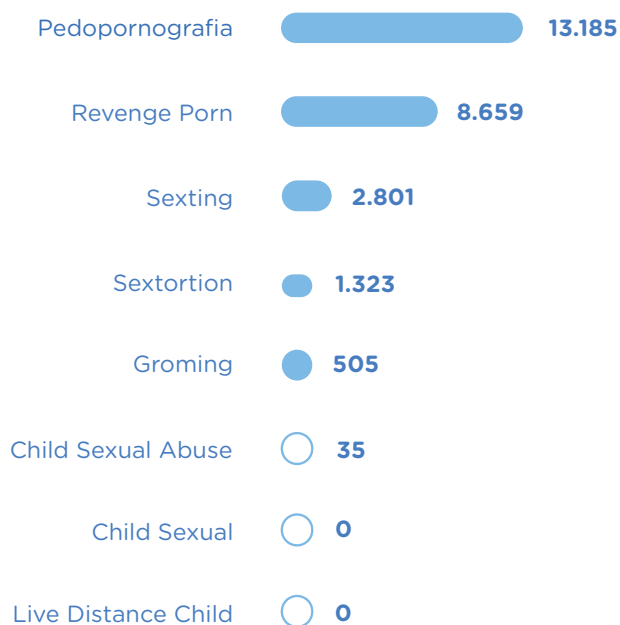
del nome stesso, ma che dall'altra certifica una scarsa attenzione da parte dei nostri media su questi ambiti. Come si può osservare, si tratta degli unici due fenomeni legati all'online di cui le notizie non facciano cenno. L'analogo Child Sexual Abuse Material è infatti considerato in 35 articoli nei cinque trimestri presi a campione.

Online

A essere maggiormente rappresentati sono gli ambiti della pedopornografia (13.185 articoli complessivi), revenge porn (8.659), sexting (2.801), sextortion (1.323) e grooming (505).



Totale Online 5 Anni

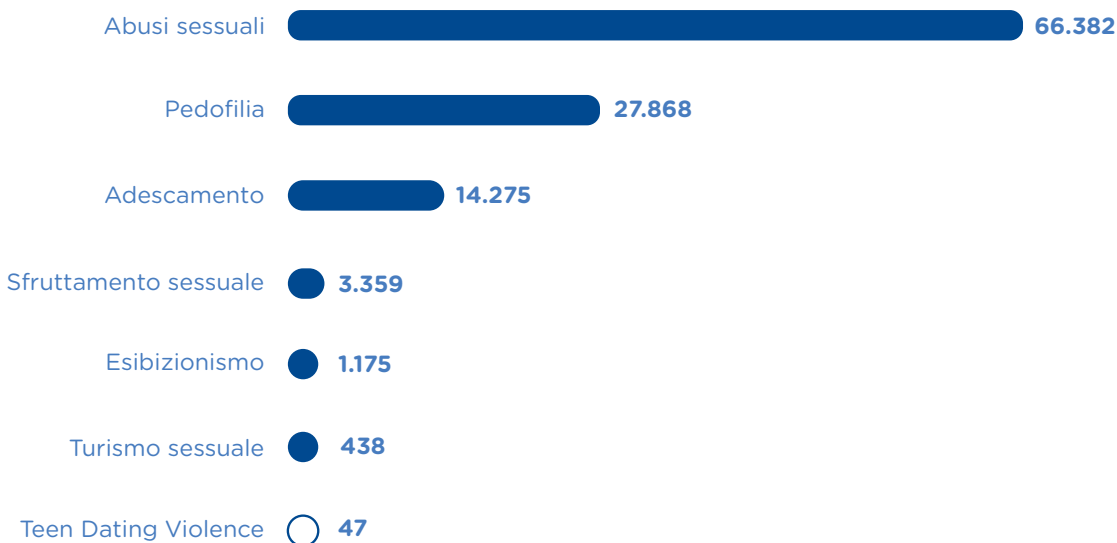


Offline

Spostando l'attenzione sugli ambiti dell'offline, quello degli abusi sessuali in generale è il di gran lunga il più rappresentato (66.382 articoli complessivi). Seguono pedofilia (27.868), adescamento (14.275), sfruttamento sessuale (3.359), esibizionismo (1.175), turismo sessuale (438) e Teen Dating Violence (47).

Al netto dei rapporti di grandezza complessivi nei cinque trimestri, risulta sicuramente più interessante identificare l'evoluzione quantitativa delle "attenzioni" che i nostri media hanno riservato negli anni a ciascuno di questi fenomeni attraverso la loro citazione negli articoli. Vediamo infatti che gli andamenti seguono dinamiche e tendenze precise.

Totale Offline 5 Anni



Variazioni Annuali

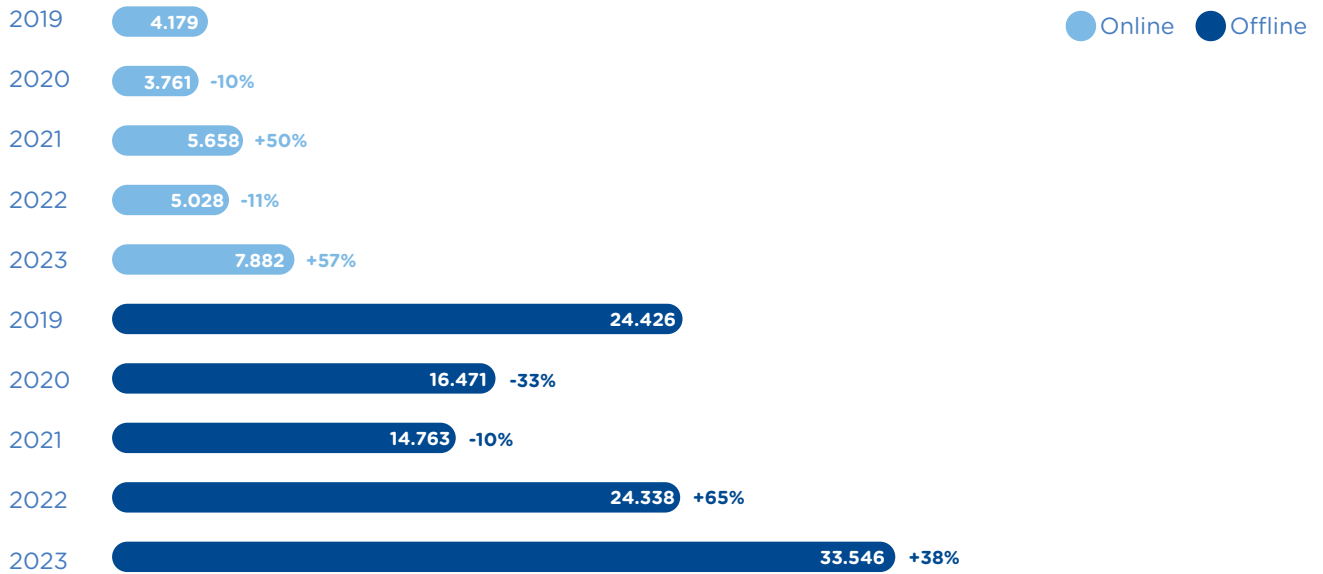
Si riporta la variazione anno per anno (ricordando che l'unità di tempo presa a campione è il primo trimestre di ogni anno) del numero di articoli complessivi divisi per ambito online e offline.

A partire dal 2019 e fino al 2021, giornali e siti web italiani hanno parlato sempre meno di abusi offline, mentre in contemporanea aumentava la quota di articoli riferiti agli abusi online. Il 2022 ha visto il ritorno dell'online e un correlato calo dell'offline.

Si intravede in questa tendenza un effetto diretto della pandemia da Covid-19 che, scoppiata nel 2020, ha progressivamente spostato queste condotte dal mondo "fisico" a quello del web e della tecnologia. Un trend che si è di nuovo lentamente invertito con il passare dell'emergenza pandemica. Si può infatti notare un aumento costante degli articoli sull'online dal 2019 al 2023, con un unico calo (-11%) nel 2022.

Al contrario, gli articoli sull'offline hanno avuto un calo significativo nel 2020 (-33%) e nel 2021 (ulteriore -10%), ma hanno poi avuto un notevole aumento nel 2022 e 2023. Si segnala inoltre che il numero di articoli legato a fenomeni offline è sempre stato molto maggiore rispetto a quelli online, con un divario che si è ampliato nel corso degli anni.

Online e Offline per anno



I CONTESTI



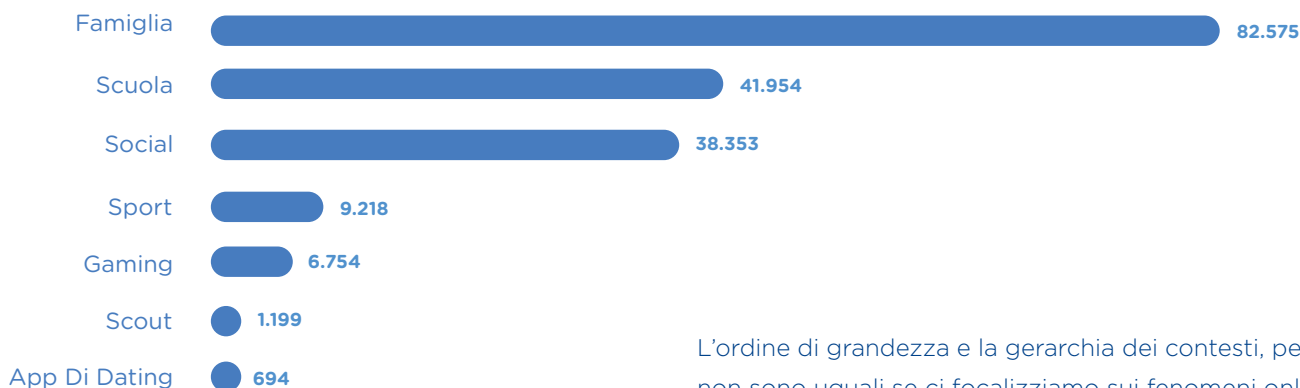
Guardando complessivamente ai contesti associati ai fenomeni oggetto delle notizie italiane analizzate, si evidenzia che è la famiglia quello più rappresentato, con oltre 82mila articoli (45%) su un totale di 181.747.

Seguono scuola (circa 42mila, il 23%), social network (38mila, il 21%), sport (9mila, il 5%), gaming (quasi 7mila,

il 4%), mondo scout (circa 1.000, l'1%) e dating (circa 700, meno dell'1%).

Famiglia e scuola, i due contesti principali legati all'infanzia, sono quindi anche quelli più presenti quando si parla di abusi.

Contesto Globale



L'ordine di grandezza e la gerarchia dei contesti, però, non sono uguali se ci focalizziamo sui fenomeni online e offline.

Contesto Online e Offline



I CONTESTI: Scuola

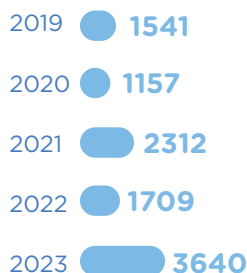


Sono infatti i social network, spostando l'attenzione ai fenomeni online, il contesto a cui i rischi per i minori sono prevalentemente associati nelle news italiane. Anche il gaming, al quinto posto nei fenomeni offline, supera il contesto sportivo per prevalenza di articoli legati agli abusi a danno di bambini e ragazzi, seppur rimanendo ancora un ambiente poco "raccontato" da giornali e siti web. Le aree semantiche a cui fanno riferimento i contenuti di un articolo, sia esso su stampa o sul web,

infatti, possono riguardare più di un contesto indipendentemente dall'oggetto del fatto o dell'evento riportato. Pensiamo ad esempio a un evento di sensibilizzazione organizzato nelle scuole riguardo ai rischi per i minori nel gaming: l'articolo sarà quindi riferibile a entrambi i contesti (scuola e gaming).

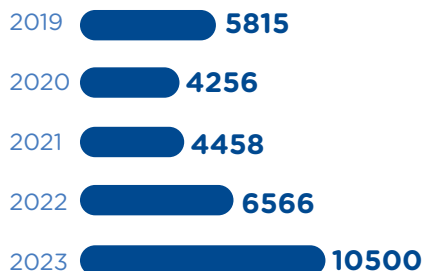
Guardando al contesto della scuola, si ha un calo degli abusi offline nei due anni maggiormente influenzati dalla pandemia (2020 e 2021), in cui l'educazione si è in parte spostata in remoto. Di conseguenza, il 2021 è anche l'anno in cui cresce la quota di articoli riferiti all'online.

ONLINE



● Online ● Offline

OFFLINE



I CONTESTI: Famiglia



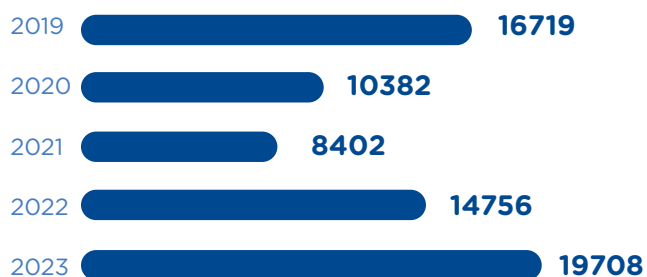
Anche l'ambito familiare, contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto aspettare, non ha visto un incremento degli articoli nel periodo pandemico, ma ha seguito anch'esso un andamento decrescente. Da notare però un trend in netta ripresa negli ultimi due anni (2022 e 2023).

ONLINE



● Online ● Offline

OFFLINE



FAMIGLIA

I CONTESTI: Sport



A registrare l'incremento percentuale maggiore e costante è il contesto dello sport che, per quanto riguarda gli abusi offline, vede aumentare consistentemente di anno in anno gli articoli a partire dal 2020.

ONLINE

2019	●	231
2020	●	108
2021	●	326
2022	●	403
2023	●	383

● Online ● Offline

OFFLINE

2019	●	1196
2020	●	735
2021	●	1120
2022	●	1726
2023	●	2990

SPORT



I CONTESTI: Social Media

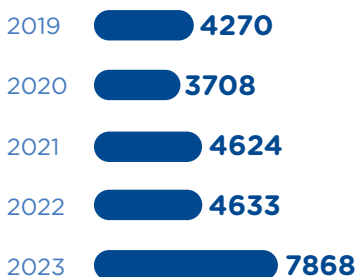


Come già anticipato, i social network sono il contesto principale del picco di articoli riguardante gli abusi online negli anni della pandemia (2021 in primis). A un conseguente calo nel 2022 è però seguito un ulteriore incremento nel 2023, a conferma di quanto la tecnologia e la rete costituiscano il nuovo terreno a cui prestare attenzione nella tutela dell'infanzia.

ONLINE



OFFLINE



SOCIAL MEDIA

I CONTESTI: Gaming



Ancora più evidente l'aumento di episodi (online e offline) legati al gaming, contesto che nel 2023 ha visto più che raddoppiato il numero di notizie (+260% online e +183% offline).

ONLINE



● Online ● Offline

OFFLINE



GAMING



ANALISI DEI FENOMENI ONLINE: Grooming



Il numero di articoli sul grooming è variabile nel corso degli anni. In particolare, si nota un calo del numero di articoli tra il 2019 e il 2020, seguito da un notevole aumento nel 2021 (anno centrale del periodo pandemico), e poi un calo nuovamente nel 2022. Tuttavia, nel 2023 si osserva un notevole aumento del numero di articoli rispetto all'anno precedente. Il picco nel numero di articoli nel 2021 potrebbe indicare un maggiore interesse e

attenzione al problema del grooming nell'anno centrale della pandemia da Covid-19. Il 2023 si è aperto con un rinnovato interesse mediatico per l'argomento anche se, come vedremo, la quota di articoli riferiti al grooming resta ampiamente inferiore rispetto a quelli su altri ambiti e abusi.

Top 10 Web:

Virgilio, Agenda Digitale, New Sicilia, Affari Italiani, liberoQuotidiano.it, Padova News, lanazione.it, World Magazine, ilmattino.it, Msn

Top 10 Quotidiani Nazionali: Avvenire, La Ragione, La Nazione, Il Giorno, Libero, Il Messaggero, Il Resto del Carlino

Articoli per Anno

2019	○	49
2020	○	38
2021	●	169
2022	○	57
2023	●	192

Totale 2019 - 2023 per Contesto

SCUOLA	●	376
SOCIAL	●	342
FAMIGLIA	●	309
GAMING	○	91
SPORT	○	16

GROOMING

ANALISI DEI FENOMENI ONLINE: Sexting



Il numero di articoli sul sexting rimane generalmente costante dal 2019 al 2022, con un aumento notevole nel 2023. Il 2021, come si è spesso notato, è un anno in cui il fenomeno aumenta nelle notizie (+21%). Ma è il 2023 l'anno in cui il numero di articoli è cresciuto in modo significativo (+279%) rispetto all'anno precedente.

Il sexting, nelle notizie italiane su stampa e web, è un fenomeno che riguarda prevalentemente i contesti della scuola, dei social network e della famiglia.

Top 10 Web:

Virgilio, Msn, lastampa.it, larepubblica.it, Dagospia, Orizzonte Scuola, World Magazine, Cosmopolitan, Affari Italiani, Today

Top 10 Quotidiani Nazionali:

Avvenire, Corriere della Sera, Il Giorno, Il Mattino, Il Foglio, La Nazione, Il Giornale, Il Resto del Carlino, Libero

Articoli per Anno

2019	●	464
2020	●	415
2021	●	505
2022	●	295
2023	●	1122

Totale 2019 - 2023 per Contesto

SCUOLA	●	1965
SOCIAL	●	1642
FAMIGLIA	●	1563
GAMING	●	561
SPORT	●	162

ANALISI DEI FENOMENI ONLINE: Sextortion



Il numero di articoli sulla sextortion è aumentato costantemente nel corso degli anni. In particolare, si osserva un incremento del 71% tra il 2019 e il 2022. Nel 2023, il numero di articoli è cresciuto ulteriormente del 58%. Inoltre, il numero relativamente basso di articoli sulla sextortion rispetto ad altri argomenti correlati alla sicurezza online, come il sexting, potrebbe suggerire che non è ancora vista come un problema altamente rilevante come le altre questioni legate alla sicurezza online.

Come ci si aspetterebbe per questa tipologia di fenomeno, la sextortion è una forma di abuso che coinvolge prevalentemente i social, a cui si riferiscono oltre mille articoli nei primi trimestri dal 2019 al 2023. Seguono il contesto della scuola e quello della famiglia. Anche il gaming in questo caso ricopre una quota più ampia di articoli (13%) rispetto ai fenomeni visti in precedenza.

Top 10 Web:

Virgilio, Msn, World Magazine, ilmessaggero.it, gazzettadelsud.it, ladige.it, Breve News, Poliziamoderna, Yahoo Notizie, Affari Italiani

Top 10 Quotidiani Nazionali:

Avvenire, Corriere della Sera, La Stampa, Il Mattino, Libero, Il Messaggero, Il Giornale, L'Osservatore Romano, Il Giorno, Il Tempo

Articoli per Anno

2019	●	180
2020	●	128
2021	●	212
2022	●	310
2023	●	493

Totale 2019 - 2023 per Contesto

SCUOLA	●	1046
SOCIAL	●	684
FAMIGLIA	●	554
GAMING	●	361
SPORT	○	57

SEXTORTION

ANALISI DEI FENOMENI ONLINE: Child Sexual Abuse Material



Come si nota dal grafico, solo negli ultimi 3 anni si è iniziato a parlare di Child Sexual Abuse Material nelle news italiane. I numeri, tuttavia, sono estremamente bassi, con soli 2 e 3 articoli rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 2023 segna però un punto di svolta (seppur ancora con numeri contenuti) nell'attenzione mediatica al fenomeno. Sono infatti 30 - nel primo trimestre dell'anno - gli articoli pubblicati.

La quasi totalità degli articoli pubblicati nei primi trimestri dal 2019 al 2023 sul Child Sexual Abuse Material riguarda il contesto dei social network, in quanto il fenomeno riguarda materiale digitale diffuso online. Data la scarsa quantità di articoli, le top 10 delle fonti più prolifiche sull'argomento non presentano evidenze rilevanti.

Articoli per Anno



Totale 2019 - 2023 per Contesto



Top 10 Web:

Virgilio, Msn, World Magazine, ilmessaggero.it, gazzettadelsud.it, ladige.it, Breve News, Poliziamoderna, Yahoo Notizie, Affari Italiani

Top 10 Quotidiani Nazionali:

Avvenire, Corriere della Sera, La Stampa, Il Mattino, Libero, Il Messaggero, Il Giornale, L'Osservatore Romano, Il Giorno, Il Tempo

ANALISI DEI FENOMENI ONLINE: Revenge Porn



Il numero di articoli sul revenge porn sembra essere variabile nel corso degli anni, attestandosi su valori alti rispetto alla media dei fenomeni visti fin qui.

Si nota un aumento del numero di articoli dal 2019 al 2021, intervallato però dal 2020, anno di scoppio della pandemia, in cui si manifesta il livello minimo di articoli (954 nel trimestre). Al leggero calo del 2022 segue un aumento moderato nel 2023.

In particolare, il numero di articoli sul revenge porn è aumentato del 47% tra il 2019 e il 2021, diminuendo poi dell'8% tra il 2021 e il 2022. Nel 2023, il numero di articoli è cresciuto del 10% rispetto all'anno precedente. Anche per quanto riguarda il revenge porn, gli articoli coinvolgono principalmente il contesto dei social, seguiti da famiglia e scuola.

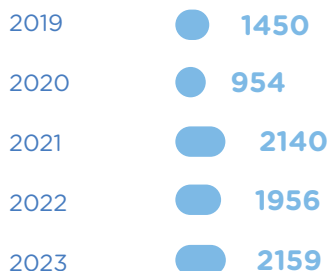
Top 10 Web:

Virgilio, Glonaabot, corriere.it, Informazione.it, Msn, Yahoo Notizie, ilmattino.it, Giornalettismo, Dagospia, ilgazzettino.it

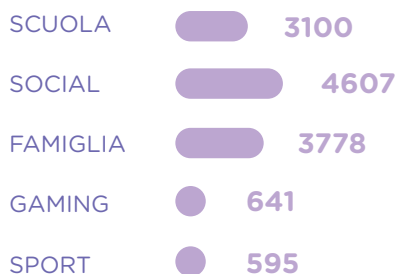
Top 10 Quotidiani Nazionali:

Corriere della Sera, Il Mattino, Il Giorno, Il Messaggero, La Nazione, Il Fatto Quotidiano, Il Resto del Carlino, La Repubblica, La Stampa, Avvenire

Articoli per Anno



Totale 2019 - 2023 per Contesto



REVENGE PORN

ANALISI DEI FENOMENI ONLINE: Pedopornografia



Il numero di articoli sulla pedopornografia è in aumento costante nel corso degli anni. Si nota infatti un aumento del 29% del numero di articoli tra il 2019 e il 2023. Il numero di articoli è aumentato del 14% tra il 2019 e il 2020, ma ha avuto un calo dell'8% tra il 2021 e il 2022, verosimilmente dovuto all'uscita del nostro Paese dalla pandemia e al conseguente allontanamento, come già visto, dai contesti online.

Nel 2023 il numero di articoli è aumentato in modo significativo (+61%). Il fenomeno della pedopornografia nelle news italiane è prevalentemente affrontato nei contesti della famiglia e dei social, i quali costituiscono quindi il rischio principale connesso. La scuola - soprattutto come contesto educativo in cui hanno luogo iniziative di sensibilizzazione e prevenzione - è al terzo posto.

Top 10 Web:

Virgilio, Glonaabot, Msn, Informazione.it, Yahoo Notizie, FanPage, Libero, Zazoom, ilgiornale.it, ilmattino.it

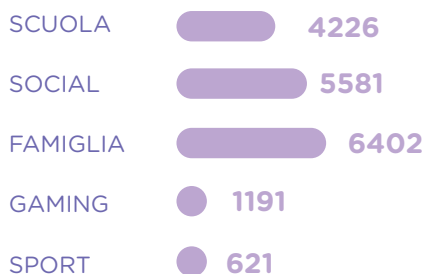
Top 10 Quotidiani Nazionali:

Avvenire, Il Messaggero, Il Giorno, Corriere della Sera, Il Giornale, La Nazione, Il Resto del Carlino, Il Tempo, Libero, La Verità

Articoli per Anno



Totale 2019 - 2023 per Contesto



06 I DATI DI TELEFONO AZZURRO



Servizio di Ascolto e Consulenza 19696: abuso Offline

CASI GESTITI

- Durante l'anno 2022 sono stati gestiti 46 casi.
- Durante l'anno 2023, dal 1° gennaio al 31 marzo, sono stati gestiti 12 casi.
- Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 828 casi.



828

Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 828 casi.



MOTIVAZIONI

2022

Durante l'anno 2022 i minori coinvolti hanno riferito 53 motivazioni: le più frequenti riguardano toccare (o essere toccati nei/l) genitali/seno (n=23); molestie (15); fellatio (4).

2023

Durante l'anno 2023, dal 1° gennaio al 31 marzo, i minori coinvolti hanno riferito 15 motivazioni: le più frequenti riguardano penetrazione vaginale (n=5); fellatio (3); molestie (3).

Servizio di Ascolto e Consulenza 19696: abuso Offline

CASI GESTITI

54 | Minori coinvolti in segnalazioni nel 2022

889 | Dal 2015 alla data del 31 marzo 2023, i minori coinvolti sono 889.

73% | Le segnalazioni riguardanti persone di sesso femminile

2022

Nell'88% dei casi gestiti nel ruolo di vittime, nel 10% di testimoni e nel 2% autori. Il 73% è di sesso femminile, mentre il 25% di sesso maschile e il 2% non binario.

Nel 20% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 43% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 37% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

ATTIVAZIONI



31 | Durante l'anno 2022 sono state ritenute necessarie 31 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali.

PRESUNTI RESPONSABILI

Durante l'anno 2022, i dati mostrano come nel 38% dei casi sia coinvolto uno dei genitori del minore.



Estraneo adulto (62%)

Genitore (38%)

Servizio di Ascolto e Consulenza 19696: abuso Online

CASI GESTITI

- Durante l'anno 2022 sono stati gestiti 27 casi.
- Durante l'anno 2023, dal 1° gennaio al 31 marzo, sono stati gestiti 8 casi.
- Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 517 casi.



517

Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 828 casi.



MOTIVAZIONI

2022

Durante l'anno 2022 i minori coinvolti hanno riferito 30 motivazioni: sexting (13), sextortion (12), grooming (3), CSAM (1) e molestie sessuali (1).

2023

Durante l'anno 2023, dal 1° gennaio al 31 marzo, i minori coinvolti hanno riferito 8 motivazioni: sextortion (4), CSAM (2), grooming (1) e esposizione a CSAM su siti per minorenni (1).

13

Le segnalazioni riguardanti casi di Sexting nel 2022

12

Le segnalazioni riguardanti casi di Sextortion nel 2022

Servizio di Ascolto e Consulenza 19696: abuso Online

MINORI COINVOLTI

- Durante l'anno 2022 risultano coinvolti 29 minori: nel 97% dei casi gestiti nel ruolo di vittime e nel 3% di autori. Il 55,6% è di sesso femminile, mentre il 40,7% di sesso maschile e il 3,7% non binario.
- Nel 39% sono coinvolti preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 61% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.
- Dal 2015 fino alla data del 31 marzo 2023, i minori coinvolti sono stati 526.

39%

I minori coinvolti in fase preadolescenziale.

61%

I minori nella fascia d'età tra i 15 e i 18 anni.

ATTIVAZIONI

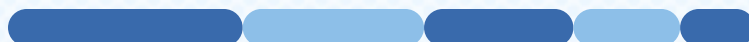


13

Durante l'anno 2022 sono state ritenute necessarie 13 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali.

PRESUNTI RESPONSABILI

Durante l'anno 2022, i dati mostrano come siano coinvolti:



- Estraneo adulto (22%)
- Amico/conoscente minore (17%)
- Minore (14%)
- Adulto (10%)
- Età non nota (7%)



Servizio 114 Emergenza Infanzia: abuso Offline

CASI GESTITI

- Durante l'anno 2022 sono stati gestiti 138 casi.
- Durante l'anno 2023, dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo, sono stati gestiti 32 casi.
- Dall'anno 2015, alla data del 31 marzo 2023, sono stati gestiti 952 casi.



952

Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 828 casi.



138

I casi gestiti nel 2022, quelli da gennaio a marzo 2023 ammontano invece a 32.

MOTIVAZIONI

2022

Durante l'anno 2022, i minori coinvolti hanno riferito 159 motivazioni*: le più frequenti riguardano toccare (o essere toccati nei/nel) genitali/seno (53); molestie (31); penetrazione vaginale (17) e anale (11).

2023

Dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023, i minori coinvolti hanno riferito 35 motivazioni*: le più frequenti riguardano toccare (o essere toccati nei/nel) genitali/seno (9); molestie (8); penetrazione vaginale (4) e anale (1).



Servizio 114 Emergenza Infanzia: abuso Offline

MINORI COINVOLTI

- Durante l'anno 2022 risultano coinvolti 180 minori: nel 90% dei casi gestiti nel ruolo di vittime, nel 9% di autori e nell'1% di testimoni. Il 67% è di sesso femminile e il 33% di sesso maschile.
- Nel 34% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 35% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 31% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.
- Dal 2015 fino alla data del 31 marzo 2023, i minori coinvolti sono stati 1.083.

1.083

I casi di minori coinvolti dal 2015 al 31 marzo 2023.

ATTIVAZIONI



84

Durante l'anno 2022 sono state ritenute necessarie 84 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali.

PRESUNTI RESPONSABILI

Durante l'anno 2022, i dati mostrano come nel 36% dei casi sia coinvolto uno dei genitori del minore.



- Estraneo adulto (64%)
- Genitore (36%)

Servizio 114 Emergenza Infanzia: abuso Offline

CASI GESTITI

- Durante l'anno 2022 sono stati gestiti 64 casi.
- Dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 sono stati gestiti 13 casi.
- Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 494 casi.



64

Durante l'anno 2022 sono stati gestiti 64 casi.

495

Dall'anno 2015 alla data del 31 marzo 2023 sono stati gestiti 494 casi.

MOTIVAZIONI

2022

Durante l'anno 2022, i minori coinvolti hanno riferito 77 motivazioni*: le più frequenti riguardano CSAM (26), grooming (21), sextortion (12), sexting (11), molestie sessuali (5) e esposizione a contenuti online (2).

77

Le diverse motivazioni indicate dai minori, le principali riguardano materiale CSAM

26

Le segnalazioni riguardanti materiale CSAM (Child Sexual Abuse Material)



Servizio 114 Emergenza Infanzia: abuso Offline

MINORI COINVOLTI

- Durante l'anno 2022 risultano coinvolti 69 minori: nel 90% dei casi gestiti nel ruolo di vittime, nel 7% di autori e nel 3% di testimoni. Il 58% dei minori coinvolti è di sesso femminile e il 42% di sesso maschile.
- Nel 16% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 36% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 48% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.
- Dal 2015 fino alla data del 31 marzo 2023, i minori coinvolti sono stati 417.

16%

I casi di segnalazioni che coinvolgono bambini tra 0 e 16 anni d'età.

ATTIVAZIONI



30

Durante l'anno 2022 sono state ritenute necessarie 30 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali.

PRESUNTI RESPONSABILI

Durante l'anno 2022, i dati mostrano come nel 44% dei casi sia coinvolto un estraneo o un'estranea al minore.



- Conoscente (56%)
- Estraneo/a (44%)

- Afifi, T. O., MacMillan, H. L., Boyle, M., Taillieu, T., Cheung, K., and Sareen, J. (2014). Child abuse and mental disorders in Canada. *Can. Med. Assoc. J.* 186, E324–E332
- American Psychiatry Association (2013). *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, DSM-5*
- Andrews, G., Corry, J., Slade, T., Issakidis, C., & Swanston, H. (2004). Child sexual abuse. Comparative quantification of health risks: Global and regional burden of disease attributable to selected major risk factors, 2, 1851-940
- Barrense-Dias Y., Berchtold A., Surís J.C., Akre C. (2017). Sexting and the Definition Issue. *J Adolesc Health*, Nov;61(5):544-554
- Bradbury, P., & Martellozzo, E. (2021). 'Lucky Boy!': Public Perceptions of Child Sexual Offending Committed by Women. *Journal of Victimology and Victim Justice*, 4(2), 160-178
- Cashmore, J., & Shackel, R. (2013). The long-term effects of child sexual abuse (p. 11). Melbourne: Australian Institute of Family Studies
- Cass. Pen., n. 29235/2017
- Cass. Pen., n. 25266/2020
- Center for Disease Control and Prevention (2021). Preventing Child Sexual Abuse
- Child Helpline International (2023). The Role of Child Helplines in Protecting Children in Europe Against Sexual Exploitation & Abuse Prevention, Detection and Victim Support
- Christensen L. S. (2018). The New Portrayal of Female Child Sexual Offenders in the Print Media: A Qualitative Content Analysis, 22 *Sex. Cult.* 176
- Classen, C. C., Palesh, O. G., & Aggarwal, R. (2005). Sexual revictimization: A review of the empirical literature. *Trauma, violence, & abuse*, 6(2), 103-129
- Collin-Vézina, D., Daigneault, I., & Hébert, M. (2013). Lessons learned from child sexual abuse research: Prevalence, outcomes, and preventive strategies. *Child and adolescent psychiatry and mental health*, 7(1), 1-9
- Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (2017). *Maltrattamento e Abuso all'infanzia. Indicazioni e Raccomandazioni*
- Devries, K. M., Mak, J. Y., Child, J. C., Falder, G., Bacchus, L. J., Astbury, J., et al. (2014). Childhood sexual abuse and suicidal behavior: a meta-analysis. *Pediatrics* 133, e1331–e1344
- ECPAT (2020). *Summary Paper on Online Child Sexual Exploitation*
- ECPAT and WeProtect Global Alliance (2022). *Child sexual exploitation and abuse online: Survivors' Perspectives*
- Eher R., M. Rettenberger, Turner D. (2019). The prevalence of mental disorders in incarcerated contact sexual offenders. *Acta Psychiatrica Scandinavica*, 139 (6), pp. 572-581
- Europol (2021). *Internet Organised Crime Threat Assessment*. Publications Office of the European Union, Luxembourg
- Georgia M. Winters, Elizabeth L. Jeglic & Leah E. Kaylor (2020). Validation of the Sexual Grooming Model of Child Sexual Abusers, *Journal of Child Sexual Abuse*, 29:7, 855-875
- Gilbert, R., Widom, C. S., Browne, K., Fergusson, D., Webb, E., & Janson, S. (2009). Burden and consequences of child maltreatment in high-income countries. *The lancet*, 373(9657), 68-81
- Hailes, H. P., Yu, R., Danese, A., and Fazel, S. (2019). Long-term outcomes of childhood sexual abuse: an umbrella review. *Lancet Psychiatry* 6, 830–839
- Halpern, S. C., Schuch, F. B., Scherer, J. N., Sordi, A. O., Pachado, M., Dalbosco, C., et al. (2018). Child maltreatment and illicit substance abuse: a systematic review and meta-analysis of longitudinal studies. *Child Abuse Rev.* 27
- Hamilton-Giachritsis, C., Hanson, E., Whittle, H., Alves-Costa, F., & Beech, A. (2020). Technology assisted child sexual abuse in the UK: Young people's views on the impact of online sexual abuse. *Children and Youth Services Review*, 119, 105451
- Hornor, G. (2020). Online sexual solicitation of children and adolescents. *Journal of Pediatric Health Care*, 34(6), 610-618

- INHOPE (2023). Annual Report 2022
- Interagency Working Group in Luxembourg (2016). Terminology Guidelines for the Protection of Children from Sexual Exploitation and Sexual Abuse Internet Watch Foundation (2022). Making sure your home doesn't have an open door to child sexual abuser. A guide for parents and carers Internet Watch Foundation (2023). Annual report 2022
- Kitzinger J. (2004). Framing Abuse: Media Influence and Public Understanding of Sexual Violence Against Children
- Lo Iacono, L., Trentini, C. and Carola, V. (2021). Psychobiological Consequences of Childhood Sexual Abuse: Current Knowledge and Clinical Implications. *Front. Neurosci*
- Maniglio, R. (2009). The impact of child sexual abuse on health: A systematic review of reviews. *Clinical psychology review*, 29(7), 647-657
- Murray, L. K., Nguyen, A., & Cohen, J. A. (2014). Child sexual abuse. *Child and Adolescent Psychiatric Clinics*, 23(2), 321-337
- Papalia, N. L., Luebbers, S., & Ogloff, J. R. (2020). A developmental lifecourse approach to the study of offending and victimisation following child sexual abuse. In *Child Sexual Abuse* (pp. 293-323). Academic Press
- Papalia, N. L., Luebbers, S., Ogloff, J. R., Cutajar, M., & Mullen, P. E. (2017). The long-term co-occurrence of psychiatric illness and behavioral problems following child sexual abuse. *Australian & New Zealand Journal of Psychiatry*, 51(6), 604-613
- Phippen, Andy. (2022). Protecting children in the metaverse: it's easy to blame bog tech, but we all have a role to play. London School of Economics, Parenting4digitalfuture
- Putnam, F. W. (2003). Ten-year research update review: Child sexual abuse. *Journal of the American Academy of Child & Adolescent Psychiatry*, 42(3), 269-278
- Roodman, A. A., & Clum, G. A. (2001). Revictimization rates and method variance: A
- S.I.N.P.I.A. (2007). Linee guida in tema di abuso sui minori
- Scarpazza, C., Costa, C., Battaglia, U. et al. (2023). Acquired Pedophilia: international Delphi-method-based consensus guidelines. *Transl Psychiatry* 13, 11
- Schäfer, Ingo, and Helen L. Fisher. "Childhood trauma and posttraumatic stress disorder in patients with psychosis: clinical challenges and emerging treatments." *Current opinion in psychiatry* 24.6 (2011)
- Seto, M.C. (2008). *Pedophilia and Sexual Offending Against Children: Theory, Assessment and Intervention*. Washington. DC: Am. Psychol. Assoc., 303 pp
- Telefono Azzurro (2017). *Abuso sessuale e pedofilia. Storie, contesti e nuove sfide*
- Telefono Azzurro (2022). *Io mi fidavo. L'abuso sessuale può avere molte facce. Parliamone insieme*
- Telefono Azzurro (2022). *La forza della rete. L'approccio multidisciplinare come strumento per combattere gli abusi sessuali*
- The Economist Impact (2022). *Out of the Shadow Report*
- Walker, H. E., Freud, J. S., Ellis, R. A., Fraine, S. M., & Wilson, L. C. (2019). The prevalence of sexual revictimization: A meta-analytic review. *Trauma, Violence, & Abuse*, 20(1), 67-80
- WeProtect Global Alliance (2021). *Global Threat Assessment*
- WHO (2003). *Guidelines for medico-legal care for victims of sexual violence*

Dossier 2023

Direzione Scientifica: Ernesto Caffo

Pubblicazione a cura di: Michele Carpentieri,
Anna Giussani, Simona Maurino, Rebecca
Minoliti, Alessandra Zanotti

Ricerca “Abusi e Minori nei Media” a cura di:
Volocom Technology

Grafica: Andrea Leonardi

Progetto realizzato con il
contributo del Dipartimento
per le Politiche della Famiglia



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri

5 Maggio 2023